

VON BRENTANO SILURATO DA MINISTRO DEGLI ESTERI

In decima pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 302



MARTEDI' 31 OTTOBRE 1961

REGISTRATA DAGLI OSSERVATORI DI TUTTO IL MONDO

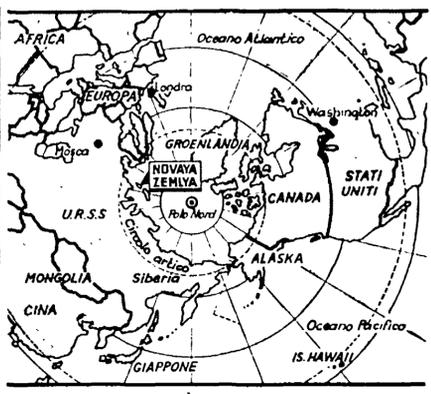
Esplosa nella Nuova Zemlja la "superbomba", sovietica

Conclusa la serie degli esperimenti nucleari dell'URSS? - Gli Stati Uniti cercano di orchestrare all'ONU una speculazione antisovietica, ma tacciono sul disarmo

Disarmo generale!

Nei deserti gelati della Nuova Zemlja, ieri, l'ultima esplosione atomica sovietica, ancora una volta ha sparso la sua eco nel mondo...

manità dai rischi e dai pericoli del riarmo. Partendo da questa base, abbiamo tutto il diritto di ripetere ciò che abbiamo sempre detto e di respingere la campagna antisovietica che non può servire di pretesto per nascondere il rimbombare dei quadrimotori americani...



WASHINGTON, 30. - Una superbomba nucleare sovietica di una potenza variabile fra i 50 e i 75 megaton è esplosa questa mattina nella zona artica di Nuova Zemlja, ore l'Unione Sovietica effettua solitamente i propri esperimenti nucleari...

Secondo il dottor M. A. Baath, direttore dell'Istituto di Uppsala, lo scoppio sarebbe avvenuto alle 9.33 (ora italiana) e avrebbe avuto una potenza «due volte e mezzo più grande di quella avvenuta lunedì scorso»...

Al XXII Congresso del PCUS

Decisa la rimozione di Stalin dal mausoleo

La decisione presa su proposta delle organizzazioni di partito di Leningrado e di Mosca e della compagna Lasurkina, che ha scontato un'ingiusta condanna a ventidue anni di carcere - Oggi la conclusione dei lavori

(Dalla nostra redazione) MOSCA, 30. - Il XXII Congresso del PCUS concluderà i suoi lavori domani pomeriggio. Questa sera e domani mattina, nel corso di due sedute riservate ai delegati con diritto di voto...

definitiva denominazione dello stesso come «Mausoleo di Vladimir Il'ic Lenin». La misura era ormai attesa, dopo la denuncia e il giudizio politico espresso dal XXII Congresso sulla attività di Stalin.

Abbiamo letto una di queste risoluzioni inviate al Comitato Centrale: in essa un gruppo di studenti sovietici dell'Università della capitale domandava che si potesse fine all'equivoce, che i sovietici potessero in futuro onorare Lenin senza essere costretti a sfilare davanti alla salma di Stalin.

oggi dice - hanno riempito il nostro cuore di dolore perché, pur trattandosi di una tappa superata, troppo grande e l'ampiezza dei danni subiti dal Partito. Ora la Via e sgombera. I nostri tre ultimi congressi sono sulla linea leninista e questi principi

trionfano. I comunisti di Mosca chiedono l'espulsione dal partito di Molotov, Malenkov e Kaganovic e non possono accettare che la salma di Stalin rimanga ancora a lungo accanto a quella di Lenin.

Manifestazione oggi a Roma per l'Algeria

A sette anni dall'inizio della guerra di liberazione del popolo algerino, il Comitato anticolonialista italiano ha indetto per oggi 31 ottobre alle ore 18 a Palazzo Marignoli (via del Corso) una manifestazione di solidarietà alla quale sarà presente una delegazione dei sindacati algerini.

Mgiasevili, delegato della Georgia, della Repubblica, dichiara che la denuncia da parte del CC dei delitti commessi nel periodo del culto della personalità è stata giusta ed opportuna. Questa denuncia ha suscitato una profonda emozione, ogni sovietico approva la rottura col passato di errori legato al nome di Stalin.

E' morto ieri Luigi Einaudi



Alle ore 19.30 di ieri è deceduto alla clinica «Sanatrix» di Roma, dove era stato ricoverato il 16 ottobre scorso per disturbi cardiovascolari, il senatore Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica Italiana dal 1948 al 1955.

Per il 7 novembre - questo era il parere unanime - il mausoleo sarà restituito al nome di Lenin. Questa mattina, in apertura dell'ultimo seduto di dibattiti pubblici, è salito alla tribuna Spiridonov, segretario dell'organizzazione di partito di Leningrado che ha ricordato brevemente la repressione subita dai comunisti leningradesi subito dopo l'assassinio di Kirov.

Si è riunito ieri per pochi minuti (assente Reale) l'Esecutivo repubblicano; ha preso visione dell'ormai scaduto e spuntato ultimatum di Moro (lo confermare entro il 29 ottobre l'appoggio incondizionato al governo fino al congresso d.c. o correre l'alea di elezioni anticipate) ed ha deciso di rinviare l'esame alla Direzione del partito, convocata, per il 12 novembre, il giorno dopo l'inconfutabile inizio del «settembre bianco» presidenziale, quando il Quirinale non ha più la facoltà di sciogliere le Camere.

La Direzione del partito doveva esaminare la situazione politica dopo i bilanci: la esaminerà tenendo presente tutti i dati della situazione politica, compresa la lettera o ultimatum di Moro. Niente è cambiato nella posizione del PRI né in quella dei suoi esponenti.

Disastro all'alba da Ostia a Castelgandolfo

Tromba d'aria sui Castelli

Il tragico bilancio del ciclone: tre morti, decine di feriti, centinaia di senzatetto, tre miliardi di danni



Il bilancio della tromba d'aria che si è abbattuto ieri mattina prima dell'alba nella zona che va da Ostia Lido, Pomezia fino a Castelgandolfo, si va facendo ora in ora più grave: tre morti, una cinquantina di feriti, oltre 200 persone senza tetto, ed un danno materiale che le prime valutazioni fanno ascendere ad oltre tre miliardi.

La villa papale di Castelgandolfo ha riportato un danno valutato di 1 miliardo. Il turbine, dopo aver superato la pianura Pontina, si è abbattuto a vortice in località Pavona di Castelgandolfo, distruggendo alcune case col-

niche. Qui hanno trovato la morte, travolti dalle macerie della loro casa Gilda Gorietti di 38 anni ed il figlio Tonino di 11. La furia distruttrice ha superato la collina sulla quale si trova Castelgandolfo, ed è calata sull'altro versante, spezzandosi nel lago dopo aver danneggiato altre case, abbattuti altri alberi, e distrutto i capannoni del villaggio olimpico del CONI. Il tornado è durato un quarto d'ora: dalle 4 alle 4.15.

L'Esecutivo repubblicano non cede alle pressioni d.c.

Solo il 12 novembre la direzione del PRI discuterà l'ultimatum di Moro a Reale

Profonda irritazione della segreteria democristiana - Un articolo di Moro ripropone in termini equi-voci il problema del centro-sinistra mentre la destra d.c. vince i congressi provinciali a Milano e Verona

Si è riunito ieri per pochi minuti (assente Reale) l'Esecutivo repubblicano; ha preso visione dell'ormai scaduto e spuntato ultimatum di Moro (lo confermare entro il 29 ottobre l'appoggio incondizionato al governo fino al congresso d.c. o correre l'alea di elezioni anticipate) ed ha deciso di rinviare l'esame alla Direzione del partito, convocata, per il 12 novembre, il giorno dopo l'inconfutabile inizio del «settembre bianco» presidenziale, quando il Quirinale non ha più la facoltà di sciogliere le Camere.

La Direzione del partito doveva esaminare la situazione politica dopo i bilanci: la esaminerà tenendo presente tutti i dati della situazione politica, compresa la lettera o ultimatum di Moro. Niente è cambiato nella posizione del PRI né in quella dei suoi esponenti.

La Direzione del partito deve prendere in considerazione l'ultimatum di Moro e l'atteggiamento della D.C. milanese, battendo la corrente della «sinistra di base» in maggioranza fin dal 1954.

In realtà, la formazione vincitrice ha avuto 12.790 voti, pari a poco più del trenta per cento dei suffraggi espressi, ma l'antidemocratico sistema elettorale vigente le ha assegnato la maggioranza assoluta dei seggi. La «sinistra di base» ha raccolto 10.750 voti, gli acclivisti-socialisti e fanfaniani 7.430 voti, i «Basisti» dissidenti 3.130 voti. Lo scontro essen-

ziale è avvenuto sulla politica di «centro sinistra» e queste tre correnti, sostanzialmente concordi sulla linea generale, hanno totalizzato 21.310 voti che, tuttavia, non trovano una rappresentanza proporzionale in seno all'organismo dirigente. L'avvenimento è clamoroso e le ripercussioni saranno di ordine nazionale, non solo perché esso accade a pochi mesi dal congresso nazionale democristiano e in una situazione di crisi governativa latente, ma anche perché Milano era uno dei centri di forza della «sinistra di base» (per cui il suo leader, Granelli, è membro della direzione nazionale) e perché a Milano si era realizzato il primo esperimento di ritecno di centro-sinistra. Le ragioni immediate della

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(In terza pagina la biografia e le notizie)

Ieri sera a Torino

# Altri parlamentari denunciati per il Luglio

### Insieme con l'on. Lizzadri Ingrao, Beccastrini, Leo Leone, Anna Grasso perseguiti dalla polizia — Un compagno di Rieti condannato in Assise

A 15 mesi dalle infuocate giornate dell'estate del '60, che portarono alla condanna dell'avventura clericofascista, la polizia sta denunciando al magistrato i parlamentari che il 6 luglio si recarono a rendere omaggio al caduti della Resistenza romana a Porta S. Paolo.

Alla notizia della denuncia contro il socialista on. Lizzadri, conosciuto sabato scorso, si è aggiunta ieri quella di analoghe denunce contro i parlamentari Pietro Ingrao, Ezio Beccastrini, Anna Nicotri, Crano e Leo Leone.

Questa mattina, intanto, un dirigente della federazione comunista di Rieti è stato condannato in Corte d'Assise, a quattro mesi di reclusione per vilipendio al governo. Aveva scritto su un manifesto disegnato a mano ed affisso in una piazza di Fara Sabina, «Tambroni e il suo governo se ne devono andare». Tre giorni dopo il deputato democristiano era costretto ad abbandonare il potere. L'autore del manifesto, Giovanni Tanteri, è stato giudicato dalla Corte presieduta dal dottor Nicolò La Bua.

## Gualberto Archi Rettore magnifico dell'Università di Firenze

FIRENZE, 30 — Il professor Gian Gualberto Archi è da oggi il nuovo Rettore magnifico dell'Università degli studi di Firenze.

Il prof. Archi, che è ordinario della cattedra di diritto romano nell'Università di giurisprudenza dell'ateneo fiorentino, succede nell'importante carica al prof. Paolo Lamanna, dimissionario nel luglio del mese, per motivi di salute, dopo aver diretto per otto anni la vita della Università di Firenze.

La elezione del professor Archi è avvenuta questa mattina nell'Aula Magna dell'Università, dove si erano radunati i componenti del Corpo accademico dell'Ateneo. Il nuovo rettore ricopriva già da qualche mese una carica direttiva in seno all'Università, essendo stato nominato nel luglio scorso, dal professor Lamanna, pro-rettore in sostituzione di altri due professori che avevano rassegnato le dimissioni.

Il prof. Archi ha ottenuto nelle elezioni di questa mattina la maggioranza dei suffragi (60) al primo scrutinio, con l'altro candidato alla carica di rettore, il prof. Giacomo Devo, ordinario di gittologia alla stessa Università, e il professor Gualberto Archi, sono andati 59 voti.

Il prof. Archi fa parte inoltre del Consiglio provinciale, dove è stato eletto nel corso delle ultime elezioni amministrative, nella lista della D.C.

# Mentre dormivano in una baracca Morsicati dai topi due bimbi a Napoli

### Sono stati addentati profondamente al viso ed in altre parti del corpo - Vivono al Ponte della Maddalena — Miseria nera

(Dalla nostra redazione)  
NAPOLI, 30. — Un episodio di estrema gravità, che ha messo in allarme i servizi di pubblica sicurezza, è avvenuto questa mattina in una baracca nel quartiere di Ponte della Maddalena.

Due bimbi, i fratelli Pompeo e Claudio Sommella, rispettivamente di quattro e di due anni, sono stati morsicati al viso ed in varie altre parti del corpo da alcuni topi, mentre dormivano nella loro baracca.

Il dolore ha fatto svegliare i due piccoli i quali, presi anche dallo spavento alla vista degli animali, hanno cominciato a piangere e ad urlare, richiamando l'attenzione della loro mamma, Consilia Sommella, la quale si è immediatamente portata accanto ai suoi figlioli, con l'intenzione di curarli, credendo che essi fossero svegliati naturalmente. Se non che la donna è rimasta allibita nel vedere sui lettini i topi che scappavano e i due piccoli che portavano sul viso i segni dei morsi. Immediatamente li ha presi in braccio e li ha condotti in fretta all'ospedale Nuovo Loreto, dove i sanitari hanno medicato loro numerose escoriazioni. Resta ora da stabilire se i piccoli Pompeo e Claudio, oltre alle ferite superficiali, hanno riportato anche un'infezione rabbica.

L'episodio gravissimo che si è verificato questa mattina in una baracca del Ponte della Maddalena porta solo il nome di miseria. La immensa, indescrivibile, angosciante miseria che travaglia una gran parte della popolazione napoletana, e contro la quale nulla hanno fatto le forze che da anni governano la città, è responsabile della nostra città.

Il Comitato del Direttivo interuniversitario riassume, infine, le proprie richieste e precisa che il complesso dei provvedimenti deve essere concentrato in tre anni, se necessario, ricorrendo a forme ordinarie e straordinarie di copertura finanziaria.

Il Comitato ha deliberato di riunirsi nuovamente entro la prima decade di novembre, per un ulteriore esame della situazione.

sconfitta dei basisti sono facilmente reperibili. La corrente si è presentata divisa in due liste: quella ufficiale capeggiata dal segretario provinciale Marcara e quella «dissidente» guidata da un parlamentare di indubbio prestigio quale è l'on. Ripamonti. Tale rottura, inasprita da beghe personali, ha disorientato numerosi esponenti di base che hanno finito — come è il caso della signora Barnaberi, sindaco di Casalpusterleno — per negare il voto alle due formazioni disperdendolo con singoli atteggiamenti protestatori. Inoltre, con un provvedimento di forza, la «bonomiana» aveva impedito la candidatura di un esponente «nastista» della collettività diretta mentre i fiduciari «bonomiani» proponevano a direttore i voti su un candidato inserito nella lista di destra. Si aggiungono l'ostilità del clero contro i basisti laicizzanti, l'enorme spiegamento di mezzi da parte di gruppi economici milanesi, la campagna virulenta del Corriere e dei giornali «cemerieri» ecc. ecc. Ma sono da dimenticare gli errori più grossolani e recentissimi dei dirigenti basisti impastati di inutile ultranismo atlantico e le manovre trasformistiche, del tutto sterili, che non potevano non disorientare quei settori popolari del partito sinistramente interessati ad una svolta reale, e diffidenti verso ogni forma di bizantinismo politico.

Ma altri e ben più seri sono, a nostro avviso, i motivi non solo di questa sconfitta ma della crisi reale, anche se non sempre evidente, che colpisce paradossalmente le correnti della «sinistra», proprio in quei centri da Milano, a Venezia, a Firenze alla stessa Torino, laddove esse hanno conseguito qualche successo vuoi nella composizione di giunte di «centro-sinistra», vuoi nelle competizioni di partito.

Un'interpretazione strumentale della politica di «centro-sinistra» come una variante adeguata dell'anticomunismo per gli anni '60, come un espediente per la «gestione del potere» o anche come semplice catalogo di «cose» da fare col supporto di partiti meno stremati di quelli del «centrismo» classico, e non invece come un passo verso una reale svolta a sinistra per affermare la ragione pubblica nel campo produttivo e per modificare la struttura dello Stato con l'inserimento reale delle forze popolari senza discriminazioni, non poteva non portare a quel «letale logorismo» di cui scriveva, recentemente, il basista Dorigo o, addirittura, alla rinuncia della destra economica e clericale.

Rinunciando ad un discorso nuovo e diretto ai settori popolari del partito, pietrificati dal terrore di possibili «convergenze» con le forze più avanzate dello schieramento operaio italiano, illusi dalla possibilità di ammansire le forze della destra clericomoderata e di portarle a muoversi, passettino dietro passettino, facendo ad esse larghe concessioni discriminatorie, la «sinistra» è finita fatalmente per naufragare nelle velleità, nella testimonianza o, peggio, nel trasformismo. Tipica manifestazione di tal condotta non è stata soltanto la linea collaborazionista inaugurata, fin dal lontano congresso nazionale di Milano, proprio da Luigi Crivelli, ma lo stesso atteggiamento da lui assunto nei confronti di Moro, la pratica subordinazione alla linea del «tempo lungo» in materia di scelte politiche, la rinuncia ad una reale funzione di stimolo che non fosse solo operazione di vertice o protesta formale.

Non siamo mai stati tra coloro che elevano il peana ai successi di quella destra che, senza soluzione di continuità, dai fascisti, attraverso i liberali, giunge al centro dello schieramento democristiano, né siamo mai stati tra i contrapposizionisti frontalisti. Abbiamo attaccato, talvolta duramente, i settori della «sinistra» democristiana, sforzandoci di comprendere il ruolo e la legittimità. Oggi, però, dinanzi alla dura sconfitta dei basisti a Milano, non possiamo non ripetere ciò che in passato il nostro giornale ha sempre sostenuto con vigore. Le forze della destra economica e politica, nemiche irriducibili di ogni serio passo avanti sulla strada dello sviluppo democratico e sociale, non possono essere battute se le forze popolari, pur nella loro diversificazione politica, operano in ordine sparso, neutralizzandosi a vicenda. I cedimenti, le furbate di vertice, il tatticismo, il «culto del minor male» non fanno altro che impantanare e far marciare la ancor gracile democrazia di Milano. E il cogerere di una crisi della «sinistra» cattolica, è sopravvenuta a darci ragione una volta ancora. Dopo tale congresso è augurabile che le varie formazioni della «sinistra» cattolica, sanate le artificiose fratture, anziché criticamente errati passati, recentissimi riprendano con nuovo vigore la loro battaglia e diano il loro contributo alla vasta azione in atto per avanzare il Paese sulla via del progresso democratico con una reale svolta a sinistra.

LIBERO PIERANTOZZI

# Fra il 1° e il 2 novembre Mille «staffette della pace» dalla Val del Bidente a Roma

### Consegneranno alle ambasciate USA, URSS, inglese e francese un appello per il disarmo e contro gli esperimenti H

## L'adesione dell'UDI all'appello di Marzabotto

La Presidenza dell'U.D.I., valutando pienamente il significato dell'appello lanciato dalle consigliere comunali di Marzabotto che hanno invitato le donne e le associazioni a ricordare, nel giorno del 2 novembre, i caduti e le vittime di tutte le guerre, ha dato all'iniziativa la sua piena adesione.

L'U.D.I. si è rivolta alle sue organizzazioni provinciali, ai suoi circoli, a tutte le donne, chiamandole ad assicurare alle celebrazioni unitarie del 2 novembre la più larga partecipazione, e lancia il seguente appello:

responsabilità che incombe loro di agire per la salvezza e l'avvenire dell'umanità.

Chiediamo dunque unite che tutte le controversie internazionali vengano risolte attraverso oneste e ragionevoli trattative:

— che i problemi lasciati insoliti dalla seconda guerra mondiale e prima tra essi la questione tedesca, siano risolti in modo pacifico, tenendo conto della realtà del mondo di oggi e delle necessità dei popoli, così che siano per sempre impediti avvenimenti nazisti e militaristi;

FORLÌ, 30. — Mille giovani «staffette della pace» fra il 1° e il 2 novembre partiranno da Forlì, Cesena, Rimini, Ravenna, Imola e Bologna e raggiungeranno Roma con mezzi ordinari, per consegnare il 3 novembre il messaggio unitario della Vallata del Bidente alle ambasciate degli USA, dell'URSS, dell'Inghilterra e della Francia. Sono stati infatti aggregati gli ostacoli frapposti dalle questure di Forlì, Arezzo, Perugia e Roma per la staffetta della pace Forlì-Roma che avrebbe dovuto effettuarsi con una colonna di 200 motociclisti dal 1. al 2 novembre. Come è noto le questure hanno vietato l'effettuazione di questa colonna. Il provvedimento governativo oltre a sollevare numerosissime proteste in tutti gli ambienti democratici e nelle fabbriche, ha indirettamente contribuito a fare più grande l'adesione alla manifestazione della gioventù Emiliano-Romagnola. Invece di 200 motociclisti giungeranno a Roma, individualmente e a gruppi coi mezzi ordinari, mille staffette della pace. Il 3 novembre i giovani si raccoglieranno alle Fosse Ardeatine per rendere omaggio alle vittime della barbarie nazifascista, poi muoveranno alla volta delle ambasciate per consegnare l'appello sottoscritto a Civitella di Romagna da PCI, PSI, PRI, PSDI, ANPI, ANCR, Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra, Camera del Lavoro, UIL e CISL.

L'appello chiede la cessazione di tutti gli esperimenti termoneucleari la trattativa per i problemi internazionali contro il disarmo generale controllato. L'iniziativa per le staffette è stata presa da un comitato di giovani di S. Sofia, del quale fanno parte il movimento giovanile socialista, la FGCI, le organizzazioni sindacali, sportive e cooperative della zona. Ad esso hanno aderito anche il Circolo studenti medi e universitari di Forlì, il Circolo studenti medi di Cesena, il Circolo del cinema di Forlì.

— che, in attesa di giungere al disarmo generale e al controllo internazionale, si rendano disponibili per opere di civile e sociale progresso; e la liquidazione di tutte le sue forme, del colonialismo, barbara sopraffazione di vergogna oppressione e discriminazione; sia assicurato a tutti i popoli il diritto all'indipendenza politica ed economica e all'autodeterminazione; Lottando unite contro il militarismo, il razzismo, il nazismo, manterremo l'impegno d'onore. In nome dei caduti di tutte le guerre, in mondo senza guerre e senza armi!.

# Mascherata carnevalesca a chiusura di «Italia '61»

### Un prefetto in veste di Garibaldi, un commendatore in quella di re e un parlamentare monarchico travestito da Carlo Pisacane — Finale con ricevimento nel «salotto di Cavour» e gran gala al Carignano



Il «salotto di Cavour» ricostruito a conclusione di «Italia '61». A sinistra, nelle vesti di Girolamo Bonaparte l'on. Alpino; a destra il prefetto Cortese nelle vesti di Garibaldi. Al centro una damigella del corteo (Teletoto)

(Dalla nostra redazione)  
TORINO, 30. — Il Centenario dell'unità d'Italia si è chiuso stasera, come un carnevalesco fuori stagione, con una sfolgorante mascherata di dame in crinoline, commendatori e ragionieri in finanzia, conti e capitani di industria in sgargianti divise sabaute. Il corteo in costume ha percorso il tratto tra Palazzo Chiablese e Palazzo Madama, e più tardi al gran gala del Teatro Carignano, signore e signori della buona borghesia torinese hanno potuto finalmente appagare desideri ed aspirazioni di lungo tempo accarezzati, ricostituendo addirittura un ricevimento nel «Salotto di Cavour».

Riuscirebbe difficile apprezzare al giusto punto lo avvenimento se non si parlasse un po' dei personaggi e degli interpreti. Non capita infatti, tutti i giorni ad

un prefetto di potersi travestire da Garibaldi (come è stato gentilmente concesso al dottor Cortese) o all'onorevole Alpino, solitamente serio, calcolatore e grigio, di potersi calare nei panni colorati di un Girolamo Bonaparte. In campo femminile sono da segnalare una signora Nessler Dopliotti nelle vesti di Matilde Buonaparte, una baronessa Lenti la moglie del sopracitato onorevole Alpino, travestita da Clotilde di Savoia, Lucretia Morino Donati nella parte della principessa Valeriska e infine la signora Brignone in quella della contessa di Castiglione.

Il «cast» dello spettacolo era poi completato da altri personaggi non trascurabili quali il monarchico on. Spaduzzi nei panni del povero Carlo Pisacane, il conte Battaglia in quelli di Umberto di Savoia, il comm. Gordero in quelli di Vittorio Emanuele (un bel salto, non c'è che dire, da commendatore a re), il Conte Braida nelle vesti di Carlo Cattaneo. All'industriale ing. Sobrero è toccata infine la divisa di semplice colonnello dell'esercito piemontese.

Non siamo tuttavia in grado di precisare se tutti i signori citati si siano misurati in una recita a soggetto o se invece abbiano utilizzato saggiamente qualche vecchio copione di Gioacchino Forzano. Ad ogni modo, per una sera almeno, hanno potuto tentare, non senza qualche brivido sottile, di sentirsi tanto diversi da se stessi: e, per giunta, con l'autorizzazione del Comitato di Italia '61 e, magari, la benedizione del ministro Pella. Assente quest'ultimo — ma non se ne conoscono i motivi — dal ricevimento nel «salotto di Cavour». Con questa mascherata si chiude praticamente, «Italia '61». Per carità di patria vogliamo risparmiare gli aggettivi di commento.

## Aperto il Consiglio della FAO

Presenti i delegati di 25 paesi hanno avuto inizio ieri, sotto la presidenza dello svizzero Louis Maire, i lavori del consiglio della FAO. I lavori hanno soprattutto per oggetto la preparazione della XI sessione della Conferenza plenaria dell'organizzazione delle Nazioni Unite, per l'agricoltura e l'alimentazione, che avrà inizio il 4 novembre prossimo.

Ieri a Bolzano

## Magnago interrogato dal giudice istruttore

### Ha dovuto deporre sull'opera svolta da diversi indiziati di attività terroristica

BOLZANO, 30. — Il presidente della Volkspartei e della Giunta provinciale di Bolzano, dott. Silvius Magnago, è stato interrogato — presso il tribunale di Bolzano — per creare due ore dal giudice istruttore dott. Martin che svolge l'inchiesta a carico dei responsabili di numerosi atti dinamitardi.

Com'è noto, numerosi dirigenti periferici della SVP e lo stesso segretario generale del partito dott. Hans Stanek si trovano in stato di arresto essendo emerse a loro carico gravi responsabilità in ordine all'attività terroristica, svolta nei mesi trascorsi in Alto Adige ed in altre province italiane.

Dati questi precedenti si ha ragione di ritenere che il dott. Magnago sia stato chiamato in causa dal magistrato nella sua veste di presidente del partito e della Giunta provinciale, per deporre sull'attività politica e di carattere amministrativo svolta da diversi indiziati.

L'interrogatorio si è protratto per circa due ore, presso la sezione istruttoria del tribunale. La Magistratura ha mantenuto il più stretto riserbo sulla sua natura.

La riunione dei soci italiani della comunità europea degli scrittori

La prima riunione dei soci italiani della Comunità europea degli scrittori avrà luogo mercoledì 1° novembre, alle ore 17, nel salone delle cerimonie di Palazzo Barberini, per l'esame del programma di attività del 1962 e in preparazione della prossima assemblea generale, che dovrà tra l'altro procedere alla nomina del nuovo presidente della comunità.

Il segretario generale G. Anicò Vigorelli aprirà la seduta con una commemorazione di G. B. Angioletti e con l'annuncio delle manifestazioni e delle pubblicazioni che saranno dedicate alla sua memoria.

# Attendono il figlio di Margaret



LONDRA — Una folla di londinesi attende dimani alla Clarence House, dove la principessa Margaret è stata partorita (Teletoto)

## Alla periferia di Reggio Emilia

# Un automobilista ucciso a pugni per una questione di precedenza

### Aveva urtato uno scooter il cui pilota l'ha colpito duramente

REGGIO EMILIA, 30. — Un incredibile episodio si è verificato alla periferia della città: per una questione di precedenza un automobilista è stato ucciso a pugni. Si tratta del trentacinquenne Ezio Giannardi, di Reggio Emilia, che stava viaggiando sulla propria vettura assieme alla moglie, Liara Zanni, 33 anni. Nell'immettersi nella statale da una strada laterale il Giannardi sfiorava uno scooter con a bordo due giovani; il ventunenne Camillo Cugesi e il ventiduenne Enzo Vezzati, entrambi residenti a Villa Massentico. Tra il Cugesi e il Giannardi si aveva una breve disputa seguita da alcuni pugni. Ad un tratto, l'auto-

mobile colpito da un pugno più forte crollava a terra, battendo il capo, con violenza sull'asfalto.

## Il pretore lo aveva condannato

# Il Tribunale di Roma ha assolto Ghiggia

### Alcide Ghiggia, ex-ala destra della Roma e ex-campione mondiale del 1950 quando era nazionale dell'Uruguay, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di atti osceni in luogo pubblico.

Il popolare calciatore, il 5 luglio 1960, era stato condannato per lo stesso reato a due mesi e venti giorni di reclusione assieme alla giovane Maria Perinelli.

Le circostanze che hanno portato «Ciquito» in tribunale sono note: egli venne denunciato dalla madre della Perinelli e accusato di aver sedotto la ragazza e di averla resa madre. Oltre alla causa penale contro il calciatore la signora Perinelli intentò anche una vertenza civile chiedendo un risarcimento di danni di venti milioni. Quest'ultima causa è ancora in corso davanti al tribunale civile.

Per quanto riguarda invece l'accusa di atti osceni, invece, in pretura, venne associata all'altra, più grave, di corruzione di minorenni, dalla quale il Ghiggia venne però assolto. La condanna del pretore fu estesa anche alla Perinelli.

Ieri, in Tribunale, il giocatore si è difeso affermando di non aver mai avuto rapporti con la ragazza, la quale non ha potuto deporre perché non è presentata in aula.

Il p.m. dottor Mario Bruno, ha chiesto per tutti e due gli imputati l'assoluzione per insufficienza di prove. Per una formula più ampia si è invece battuto l'avv. Adolfo Gatti, il quale ha sostenuto che l'accusa era basata solamente sulle accuse della Perinelli; che aveva tutto l'interesse a far condannare il Ghiggia per avere più facilmente ragione nella causa di risarcimento del danno.

Per il giovane ha, infine, preso la parola l'avv. Renzo De Angelis.

## Un bimbo ucciso da un autotreno

### BARI, 30. — Un bambino di 5 anni, Sergio Sciancalepore,

## Prete vittima di un incidente

### ANCONA, 30. — E' morto all'ospedale civile di Jesi il sacerdote don Luigi Bacheca, parroco di Scisciano, rimasto gravemente ferito venerdì in un incidente stradale.

Il Bacheca, che transitava a bordo di uno scooter, si era trovato la strada improvvisamente tagliata da un camion sbucato sulla provinciale da una strada trasversale. Nel sinistro, il sacerdote era caduto a terra e si era fratturato la base cranica.



Domenica la marcia

da Piazza Navona al Milite Ignoto

# Iniziative per la pace

Delegazioni dell'UDI ricevute all'ambasciata sovietica e inglese - Monti, Levi e Cagli hanno aderito all'iniziativa degli operai della Romana-gas

Fra due giorni si svolgerà, con l'omaggio al martire delle Fosse Ardeatine, il corteo per la pace e il disarmo inedito dai lavoratori della Romana gas; per domenica è fissata la marcia della pace tra piazza Navona e la tomba del Milite Ignoto. In vista delle due ormai prossime manifestazioni, si moltiplicano intanto le iniziative delle organizzazioni democratiche sui temi della grave situazione internazionale. Ieri mattina alcune delegazioni — delle quali facevano parte donne di varie tendenze aderenti all'UDI — si sono recate presso le ambasciate delle quattro grandi potenze, dove hanno consegnato una dichiarazione per il disarmo. Il documento contiene un appello rivolto alla grandi potenze per i programmi di esperimenti atomici.

## Delegazioni di donne alle ambasciate

L'UDI sollecita le grandi potenze — conclude la dichiarazione — alla ripresa di trattative per il disarmo generale e totale: questa è infatti la sola garanzia per la cessazione definitiva delle esplosioni atomiche ed è la misura indispensabile per rendere disponibili ad opere di civile e sociale progresso le risorse e le energie oggi distolte a fini di guerra.

All'ambasciata USA e a quella francese la delegazione non è stata ricevuta. All'ambasciata inglese invece è stata ricevuta da un funzionario, che ha assicurato di rendersi conto delle preoccupazioni e dei sentimenti espressi nella lettera. Presso l'ambasciata sovietica, infine, le donne sono state ricevute dall'incaricato di affari Alessio Passutin, con il quale hanno avuto un lungo colloquio. Il funzionario sovietico ha detto di comprendere le preoccupazioni che in questi giorni agitano le donne, ed ha aggiunto che la decisione sovietica di riprendere gli esperimenti è stata determinata dall'aggravarsi della situazione internazionale (tensione provocata dalla mancanza di un trattato di pace con la Germania, basi USA nei paesi della NATO, militarizzazione di Bonn, continuazione degli esperimenti nucleari da parte di potenze del Patto Atlantico); l'URSS — ha detto Passutin — è disposta a gettare in mare tutte le sue bombe, purché si avvenga a un accordo per un disarmo effettivo.

## Omaggio operai alle Ardeatine

Intensa è la preparazione della marcia della pace di domenica prossima. La manifestazione — che ieri ha avuto anche il nulla osta della Questura — avrà inizio alle dieci, quando in piazza Navona si concentreranno le delegazioni provenienti da tutta la provincia e anche dalla regione. Di lì il corteo muoverà, attraverso corso Rinascimento, corso Vittorio Emanuele, via del Plebiscito, verso l'altare della Patria.

Anche per il corteo promosso per giovedì dai lavoratori della Romana gas — che, partendo dalla lapide di Porta San Paolo, si reccherà alle Fosse Ardeatine — si allarga l'interesse: ieri sono giunte le adesioni del professor Augusto Monti, di Carlo Levi, di Corrado Cagli e dell'avvocato Giuseppe Berlingieri. Hanno aderito inoltre i lavoratori della FATME, della Cronograph e dell'ATAC di San Paolo.

Ancora sangue nei cantieri!

# Blocco di cemento uccide un edile

L'infortunio è accaduto in un cantiere di via Conca d'oro - Un altro operaio è rimasto gravemente ferito

Un altro edile è morto ieri e uno è rimasto ferito. I due gravi infortuni sul lavoro sono avvenuti in cantieri diversi: quello che è costato la vita al lavoratore è accaduto in un cantiere dell'impresa «Nuova Roma Sud», in via della Conca d'Oro, e il secondo in un cantiere dell'impresa «LLA», sito al 26 km. della Flaminia. Antonio Carluccio di 33 anni, abitante in via Cave Fiscali 31, mentre stava lavorando alla pulizia di una betoniera, al pianterreno di uno stabile in costruzione in via della Conca d'Oro, è stato violentemente colpito alla testa da un blocco di cemento che era precipitato dal piano superiore. L'operaio si è abbattuto al suolo senza prodire alcun grido. È stato immediatamente soccorso dai compagni di lavoro che hanno provveduto ad adagiarlo su di un'auto in quale si è diretta a tutta velocità verso il Policlinico. Il Carluccio è giunto al pronto soccorso in gravi condizioni ma ancora in vita; i medici hanno provveduto a ricoverarlo in corsia dove, migrando le cure prodighe, poco dopo cessava di vivere.

La morte è seguita il giorno seguente. L'altro grave infortunio è avvenuto al 26 chilometro della Flaminia e ne è rimasto vittima l'operaio Luigi Anselmo di 26 anni, abitante a Castel di Porcia. Egli stava lavorando per l'impresa «Ilva» su una fondazione alla circa 8 metri quando, per cause imprecise ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo rimanendo gravemente ferito. È stato soccorso e trasportato al San Giacomo dove i medici lo hanno ricoverato in osservazione.

Le imposte dai concessionari delle autolinee non hanno fatto che aumentare mentre assolutamente inadeguato è restato il numero delle vetture. Quando si prova che gli emigranti pendolari lasciano nelle tasche dei vari Cruciani, Lazzi e Zeppini per cento di salario si comprende quanto profondo sia il loro incontento.

## Identificato l'uomo stritolato dal treno

L'uomo stritolato l'altro ieri dal treno nei pressi della stazione di Palidoro è stato identificato nel signor Francesco Sordani. Benedetto Dell'Omia abitante in via dell'Annunziata 131, Viaggava con la moglie, Elsa

All'alba a Fiumicino

# Suicida un contadino sfrattato da Torlonia

Si è esplosa una fucilata al capo: è morto sul colpo



Francesco Sordani

Sfrattato dal podere che aveva lavorato con tanta passione per un anno e mezzo, Sordani si è ucciso all'alba di ieri, esplodendosi un colpo di fucile da caccia alla testa.

Francesco Sordani, tale è il nome del suicida, aveva 56 anni. Nativo di Offagna, un centro agricolo in provincia di Ancona, si era trasferito oltre 20 anni fa a Fiumicino, ove aveva cominciato a coltivare a mezzadria un podere di proprietà del principe Torlonia, che si trova in località Monte Giulio.

Un anno fa, esattamente nel novembre del 1960, il mezzadri era stato, però, sfrattato, insieme ad altri quindici compagni, dal terreno: non erano valse preghiere e suppliche a far recedere del suo proposito il principe Torlonia. Questi aveva solo «concesso» all'indipendente di rimanere nella casa colonica.

Ieri mattina la moglie del mazzadaro, Flaminia Fiammanle e la figlia Maria si sono alzate verso le 6 e hanno raggiunto la cucina per preparare il caffè. Francesco Sordani ha detto loro di voler rimanere ancora un poco a letto, in attesa che il caffè fosse pronto. Invece, non appena la moglie è uscita dalla stanza, ha preso da un armadio il suo fucile da caccia, un cal. 12, e si è sparato alla testa.

## Il Partito

Bufalini parla agli operai della Fatme

Oggi alle ore 17.30 avrà luogo ad Appio Nuovo (via Appia 261) un dibattito con gli operai della Fatme sul tema: «La lotta per la pace e il XXII Congresso del PCUS».

Circoscrizioni

Alle ore 20 presso la sezione Ponte Milvio. Le Circoscrizioni, Flaminia (Lapicarella). Alle ore 20 presso la sezione Salario. Le Circoscrizioni, Salaria.

Conferenze

Oggi alle ore 17.30 avrà luogo a S. Lorenzo - Via Scalo S. Lorenzo, 33 — una conferenza del compagno Antonio Sacchetti sul tema: «Il miracolo economico e la condizione operaia in Italia».

Alle ore 20 avrà luogo al Circolo Culturale di Cinecittà (via Flavio Stilon) una conferenza del compagno Luca Favonini sul tema: «Il programma del PCUS, lo sviluppo economico e l'aumento del benessere del popolo sovietico».

FGCI

Ore 18.30 Monte Sacro, dibattito sugli esperimenti nucleari (Idolino), ore 20, Fincosco, dibattito sul XXII Congresso del PCUS (Mosca).

IL GIORNO

Oggi, martedì 31 ottobre 1961 (201-81). Onomastico: Quintino. Il sole sorge alle ore 7,2, tramonta alle 17,1. Luna, ultimo quarto.

BOLLETTINI

Demografie: Nati maschi 28, femmine 21. Matrimoni: 47. Meteorologici: Temperatura: di notte minima 15, massima 21.

## E' morto Renato Campos-Venuti

Nel tardo pomeriggio di ieri, dopo lunga grave infermità, è deceduto il nostro amico Renato Campos-Venuti, padre del compagno architetto Giuseppe, assessor al Comune di Roma, e della signora Gloriana, che aveva vissuto in questi giorni in uno stato di angoscia indescrivibile.

Mirella Cursi è stata infatti rintracciata a Nola. Vi s'era recata non perché nella cittadina avesse conosciuto ma solo perché era salita sul primo treno in partenza da Termini. Qui aveva trovato lavoro come domestica presso la famiglia dell'industriale Enrico D'Avanzo.

Domenica sera, la televisione ha trasmesso l'appello della famiglia Cursi alla giovane: questa non ha dato alcun segno di emozione. Solo ieri mattina si è decisa a confessare al D'Avanzo di essere la fuggitiva, chiedendogli di avvertire subito per telefono i suoi familiari.

È morto il compagno Lorenzo Incelli della Celli «A. Canilla». I funerali si sono svolti ieri. I familiari ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore. La Sezione dell'AL berone e l'Unità esprimono le loro fratelne condoglianze.

Esplode la protesta per i trasporti

Bloccati 20 pullmann sulla Nomentana

Una clamorosa protesta contro il cattivo funzionamento dei trasporti si è svolta ieri sera sulla via Nomentana, due chilometri oltre lo stabilimento della INCOM, dove centinaia di emigranti pendolari hanno bloccato 20 pullmann: uomini e donne sono scesi dalle vetture di proprietà della ditta «Cruciani», e sono rimasti sulla strada fino a quando non è intervenuta la polizia.

Il traffico è stato paralizzato dalle 19 fino alle 20.30 ed

anche successivamente la circolazione è rimasta difficoltosa.

I 20 pullmann erano partiti affollatissimi da Castro Pretorio per raggiungere Monteverde e, come accade tutte le sere, si erano fermati in vari punti della città per far salire altri passeggeri. Quando la calca è diventata intollerabile i lavoratori hanno cominciato a gridare ed a chiedere agli autisti di fermarsi; poi sono discesi in massa e si sono seduti sullo sfasciato.

Si tratta dunque di una onerosissima e sacrosanta protesta di quei lavoratori, edili per la maggior parte, che ogni giorno sono costretti a percorrere decine, e in certi casi, centinaia di chilometri per poter raggiungere i cantieri e fabbricare o per tornare a casa al termine d'una fatica sempre mal retribuita.

Negli ultimi tempi le tariffe

imposte dai concessionari delle autolinee non hanno fatto che aumentare mentre assolutamente inadeguato è restato il numero delle vetture.

Quando si prova che gli emigranti pendolari lasciano nelle tasche dei vari Cruciani, Lazzi e Zeppini per cento di salario si comprende quanto profondo sia il loro incontento.

Il traffico è stato paralizzato dalle 19 fino alle 20.30 ed

anche successivamente la circolazione è rimasta difficoltosa.

I 20 pullmann erano partiti affollatissimi da Castro Pretorio per raggiungere Monteverde e, come accade tutte le sere, si erano fermati in vari punti della città per far salire altri passeggeri.

Quando la calca è diventata intollerabile i lavoratori hanno cominciato a gridare ed a chiedere agli autisti di fermarsi; poi sono discesi in massa e si sono seduti sullo sfasciato.

Si tratta dunque di una onerosissima e sacrosanta protesta di quei lavoratori, edili per la maggior parte, che ogni giorno sono costretti a percorrere decine, e in certi casi, centinaia di chilometri per poter raggiungere i cantieri e fabbricare o per tornare a casa al termine d'una fatica sempre mal retribuita.

Negli ultimi tempi le tariffe

imposte dai concessionari delle autolinee non hanno fatto che aumentare mentre assolutamente inadeguato è restato il numero delle vetture.

Quando si prova che gli emigranti pendolari lasciano nelle tasche dei vari Cruciani, Lazzi e Zeppini per cento di salario si comprende quanto profondo sia il loro incontento.

Il traffico è stato paralizzato dalle 19 fino alle 20.30 ed

anche successivamente la circolazione è rimasta difficoltosa.

I 20 pullmann erano partiti affollatissimi da Castro Pretorio per raggiungere Monteverde e, come accade tutte le sere, si erano fermati in vari punti della città per far salire altri passeggeri.

Quando la calca è diventata intollerabile i lavoratori hanno cominciato a gridare ed a chiedere agli autisti di fermarsi; poi sono discesi in massa e si sono seduti sullo sfasciato.

Investito da un'auto muore

Un anziano pensionato, investito domenica scorsa da un'automobile, è morto ieri mattina in una corsia del San Giovanni, ove era stato ricoverato in osservazione.

Si chiamava Giuseppe Colletta, aveva 68 anni ed abitava in via della Casetta Mattei 20.

Un furtolo è stato compiuto nel pomeriggio di ieri nell'appartamento del sig. Francesco Ganella di 51 anni, in via San Fabiano 23. Gli sconosciuti ladri vi si sono introdotti attraverso la finestra del bagno e si sono impadroniti di un giradischi, di una cinescopio, di alcuni gioielli e di una macchina fotografica per un valore complessivo di circa 1 milione di lire. Indaga il Commissariato Borgo.

Indagini sulla morte di una bimba

Una bimba di appena 5 mesi, Antonella Perfetti, è morta ieri in circostanze misteriose sull'auto che la stava trasportando al Policlinico. La piccola, due giorni fa, era sentita male: aveva accusato vomito, diarrea ed una forte febbre.

Ieri sera, invece, le condizioni di Antonella Perfetti si sono improvvisamente aggravate. Il padre l'ha allora adagiata in un'automobile che è partita in direzione del Policlinico. La piccola è però morta durante il percorso. La polizia sta ora indagando per stabilire le cause del decesso ed accertare eventuali responsabilità.

Ha fatto la domestica

# Ritrovata a Nola la bimba fuggita

Sono Mirella. Sono proprio io, papà. Sto bene, non state in pensiero per me, venite a riprendermi subito.

Queste poche parole pronunciate al telefono dalla voce della giovane Mirella Cursi, la tredicenne fuggita cinque giorni fa da casa per un timoroso, sono valse a sollevare di un terribile incubo una famiglia, che aveva vissuto in questi giorni in uno stato di angoscia indescrivibile.

Mirella Cursi è stata infatti rintracciata a Nola. Vi s'era recata non perché nella cittadina avesse conosciuto ma solo perché era salita sul primo treno in partenza da Termini. Qui aveva trovato lavoro come domestica presso la famiglia dell'industriale Enrico D'Avanzo.

Domenica sera, la televisione ha trasmesso l'appello della famiglia Cursi alla giovane: questa non ha dato alcun segno di emozione. Solo ieri mattina si è decisa a confessare al D'Avanzo di essere la fuggitiva, chiedendogli di avvertire subito per telefono i suoi familiari.

È morto il compagno Lorenzo Incelli della Celli «A. Canilla». I funerali si sono svolti ieri. I familiari ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore. La Sezione dell'AL berone e l'Unità esprimono le loro fratelne condoglianze.

È morto il compagno Lorenzo Incelli della Celli «A. Canilla». I funerali si sono svolti ieri. I familiari ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore. La Sezione dell'AL berone e l'Unità esprimono le loro fratelne condoglianze.

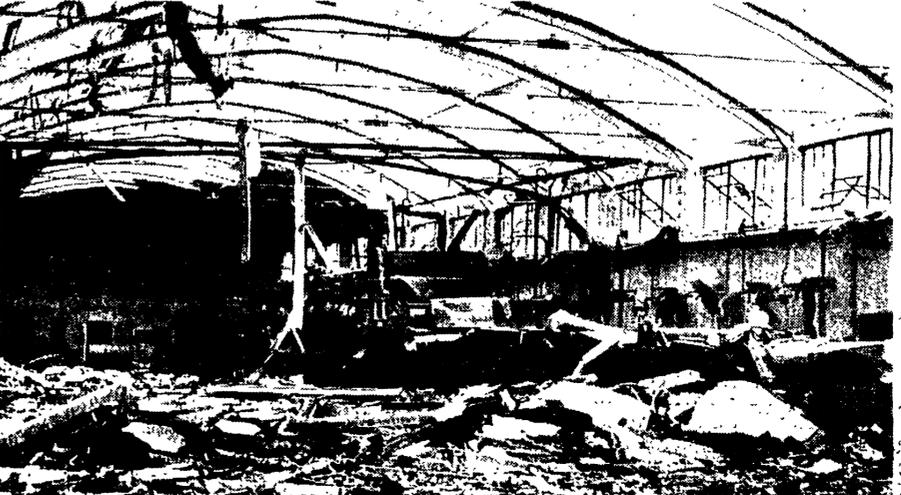
È morto il compagno Lorenzo Incelli della Celli «A. Canilla». I funerali si sono svolti ieri. I familiari ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore. La Sezione dell'AL berone e l'Unità esprimono le loro fratelne condoglianze.

Ostia, Pomezia e Castel Gandolfo ieri mattina

# Tutto si è svolto in quindici minuti



OSTIA — Il lungomare di Ostia è stato il primo ad essere roghiuto dal nubifragio, pochi minuti prima delle quattro. Per tutta la notte aveva infuriato la bufera: grandine e pioggia aveva flagellato il litorale. Venticinque baracche abitate da altrettante famiglie sono state completamente distrutte. Nella foto: ciò che rimane di alcuni stabilimenti balneari dopo il furibondo passaggio del turbine



POMEZIA — Nell'agro di Pomezia la tromba d'aria ha investito la zona industriale, che sorge a mezzo chilometro dall'abitato, danneggiando gravemente alcuni stabilimenti. Guido Di Sanna di 65 anni è stato ucciso dalle macerie. Nella foto: i capannoni distrutti di una cartiera. La fabbrica avrebbe dovuto iniziare lunedì la sua attività



POMEZIA — Sulla pianura alle spalle di Pomezia, il turbine del vento ha spazzato i vigneti, i filari di alberi, i tralicci che sostengono le eliche delle pompe di irrigazione, e danneggiato numerose case coloniche. Solo in questa zona si contano un centinaio di senza tetto. Nella foto: un'automobile sorpresa dalla bufera rovesciata sulla via Pontina



CASTELGANDOLFO — L'abitato di Castelgandolfo ha subito gravi danni, soprattutto nella parte nord della città. Un numero ancora imprecisato di case ha avuto i tetti scrovolati, le strade sono ingombre di tegole rotte e di rami d'albero trascinati dalla furia del vento. Nella foto: un'automobile schiacciata da un pino in una strada di Castelgandolfo

CASTELGANDOLFO — Il grande parco della Villa papale di Castelgandolfo ha subito danni che si aggirano intorno ad un miliardo. Elic, querce secolari e grandi olmi sono stati abbattuti. I muri di cinta sbrecciati in più parti dalla caduta dei pesanti tronchi. Anche l'interno della villa ha subito danni sensibili. La tromba d'aria si è spenta sul lago dopo aver scrovolato il villaggio Olimpico del CONI, una casa colonica e tre ristoranti. Nella foto: alberi abbattuti nel parco della villa papale

PER LE PROSSIME

FESTIVITA'

## Negozi traffico e scuole

Orari dei negozi

Tram per il Verano

Collegamento autobus Piazza Sonnino-Piazzale Verano

Collegamento tramvia Via Fondoli (capolinea della Linea 9, 18) Via Etruria-Via Albalonga-Piazza Re di Roma

Collegamento tramvia Via Fondoli (capolinea della Linea 9, 18) Via Etruria-Via Albalonga-Piazza Re di Roma

Per le Fosse Ardeatine

Vacanze nelle scuole

Nella notte durante il temporale

# Con le pistole in pugno rapinano due fidanzati

Quattro uomini con il volto bendato hanno assalito la coppia

Ami, in pugno, quattro giovani mascherati hanno rapinato la scorsa notte una coppia di fidanzati che, sorpresi dal nubifragio, erano stati costretti a fermarsi con la loro automobile nei pressi di Settebagni. La vettura è stata improvvisamente circondata da illuminati a giorno dai fari della «Giulietta», degli sconosciuti: i due sono stati costretti a consegnare portafogli e borse in cui erano contenute 12.000 lire, oltre ad alcuni indumenti. Il commissariato Montesacro, si capisce, sta ora indagando.

Victime dell'aggressione erano rimasti un giovane odontotecnico, Antonio De Matteis di 23 anni, abitante in via Tasso 10, e la sua fidanzata, la ventiduenne Carmela Rossi che vive in viale Etiopia 2. I due sono usciti insieme nel tardi pomeriggio di ieri, e si sono fermati a una gita in automobile: pioveva, ma nulla faceva presagire un pauroso temporale. A bordo di una «1100», targata Roma 191474, si sono diretti verso Settebagni.

Alcune ore più tardi, saranno state le 23, i due sono stati sorpresi in località Malpasso dal temporale. La strada si è trasformata in un torrente d'acqua e di fango, i fari non riuscivano a forare il buio fitto della notte di tempesta, la pioggia violentissima ha creato una specie di barriera che era impossibile procedere. Il giovane ha così accostato la sua automobile al ciglio della strada e si è fermato, in attesa che le condizioni del tempo migliorassero.

Improvvisamente, però una «Giulietta», targata Campobasso 12335 — risultata poi rubata poco prima — si è fermata accanto alla «1100», illuminandola con i fari. Gli sconosciuti, che avevano il volto coperto da una maschera nera, sono scesi, impugnando le pistole e si sono avvicinati, nunciosamente. I due fidanzati, impauriti, non hanno tentato di opporre resistenza: hanno consegnato il portafogli e i due sono stati costretti a salire sulla «Giulietta».

Improvvisamente, però una «Giulietta», targata Campobasso 12335 — risultata poi rubata poco prima — si è fermata accanto alla «1100», illuminandola con i fari. Gli sconosciuti, che avevano il volto coperto da una maschera nera, sono scesi, impugnando le pistole e si sono avvicinati, nunciosamente. I due fidanzati, impauriti, non hanno tentato di opporre resistenza: hanno consegnato il portafogli e i due sono stati costretti a salire sulla «Giulietta».

Un furto è stato compiuto nel pomeriggio di ieri nell'appartamento del sig. Francesco Ganella di 51 anni, in via San Fabiano 23. Gli sconosciuti ladri vi si sono introdotti attraverso la finestra del bagno e si sono impadroniti di un giradischi, di una cinescopio, di alcuni gioielli e di una macchina fotografica per un valore complessivo di circa 1 milione di lire. Indaga il Commissariato Borgo.

Investito da un'auto muore

Un anziano pensionato, investito domenica scorsa da un'automobile, è morto ieri mattina in una corsia del San Giovanni, ove era stato ricoverato in osservazione.

Si chiamava Giuseppe Colletta, aveva 68 anni ed abitava in via della Casetta Mattei 20.

Indagini sulla morte di una bimba

Una bimba di appena 5 mesi, Antonella Perfetti, è morta ieri in circostanze misteriose sull'auto che la stava trasportando al Policlinico. La piccola, due giorni fa, era sentita male: aveva accusato vomito, diarrea ed una forte febbre.

Ieri sera, invece, le condizioni di Antonella Perfetti si sono improvvisamente aggravate. Il padre l'ha allora adagiata in un'automobile che è partita in direzione del Policlinico. La piccola è però morta durante il percorso. La polizia sta ora indagando per stabilire le cause del decesso ed accertare eventuali responsabilità.

Ha fatto la domestica

Sono Mirella. Sono proprio io, papà. Sto bene, non state in pensiero per me, venite a riprendermi subito.

Queste poche parole pronunciate al telefono dalla voce della giovane Mirella Cursi, la tredicenne fuggita cinque giorni fa da casa per un timoroso, sono valse a sollevare di un terribile incubo una famiglia, che aveva vissuto in questi giorni in uno stato di angoscia indescrivibile.

Mirella Cursi è stata infatti rintracciata a Nola. Vi s'era recata non perché nella cittadina avesse conosciuto ma solo perché era salita sul primo treno in partenza da Termini. Qui aveva trovato lavoro come domestica presso la famiglia dell'industriale Enrico D'Avanzo.

Domenica sera, la televisione ha trasmesso l'appello della famiglia Cursi alla giovane: questa non ha dato alcun segno di emozione. Solo ieri mattina si è decisa a confessare al D'Avanzo di essere la fuggitiva, chiedendogli di avvertire subito per telefono i suoi familiari.

È morto il compagno Lorenzo Incelli della Celli «A. Canilla». I funerali si sono svolti ieri. I familiari ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore. La Sezione dell'AL berone e l'Unità esprimono le loro fratelne condoglianze.

È morto il compagno Lorenzo Incelli della Celli «A. Canilla». I funerali si sono svolti ieri. I familiari ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore. La Sezione dell'AL berone e l'Unità esprimono le loro fratelne condoglianze.

È morto il compagno Lorenzo Incelli della Celli «A. Canilla». I funerali si sono svolti ieri. I familiari ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore. La Sezione dell'AL berone e l'Unità esprimono le loro fratelne condoglianze.



Mirella Cursi

«La grandine veniva giù con una violenza mai vista e il cielo pareva incendiato dai lampi»

Tre morti e miliardi di danni per la tromba d'aria sul Lazio

Distrutti fabbriche, campi, case e strade - Centinaia di senzatetto e numerosi feriti - Gravi danni alla villa del papa - I parlamentari comunisti sul luogo del disastro

«Abbiamo sentito come un boato, come se si fosse aperta una diga improvvisamente e una gran massa di acqua si fosse rovesciata a valle. La grandine veniva giù con una violenza mai vista e il cielo pareva incendiato dai lampi».

Le danneggiate in maniera irreparabile. L'alba si è levata su gruppi di persone tremanti dal freddo che cercavano fra le macerie qualche indumento, qualcosa da mangiare.

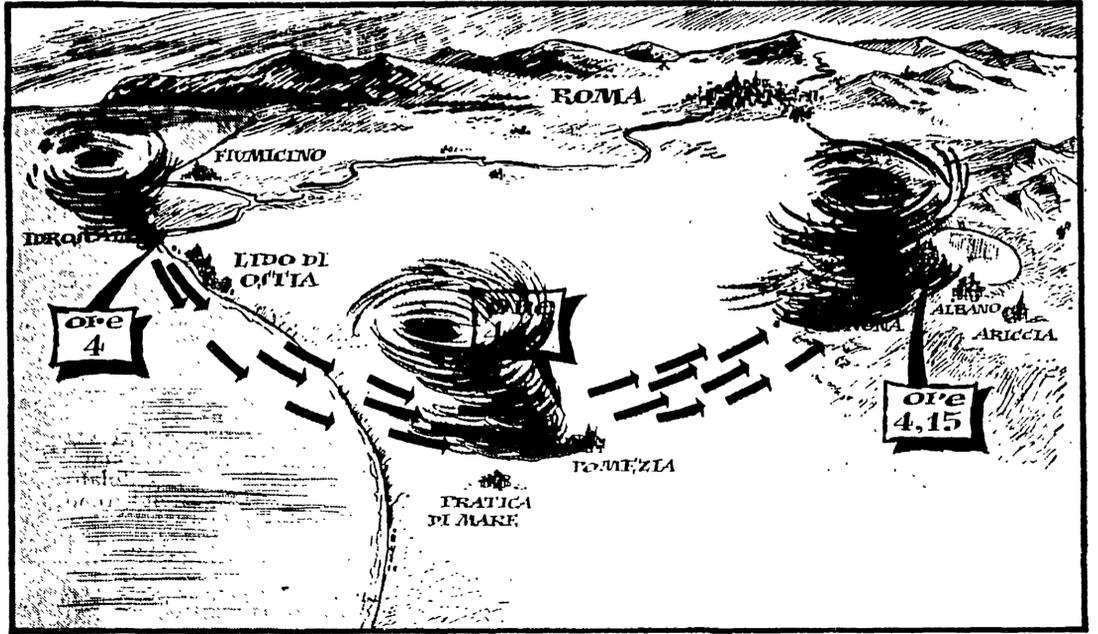
Pomezia ore 4,10

Il tornado da Ostia si è diretto a Sud, fureggiando la costa. Tra Pratica e Pomezia ha piegato bruscamente verso est, penetrando nell'interno ed investendo le costruzioni che si trovano all'ora di qua e al di là della via Pontina.

schiantato e sono rimasti in piedi solo i muri perimetrali fino all'altezza del primo piano. Dentro, un cumulo di macerie. Le dieci persone che vi dormivano avevano potuto mettersi in salvo pochi minuti prima del crollo.

Castelgandolfo ore 4,15

Nella tenuta della famiglia Schiano, la casa colonica delle famiglie Gorietti e Calzoni è stata investita in pieno. Nell'appartamento del padre Mario di 39 anni, il figlio Gilda di 38, i figli Tonino di 11 e Margherita di 16, Gilda e Tonino sono stati sepolti dalle macerie.



Il percorso compiuto dalla tromba d'aria. Dopo aver toccato Ostia, il ciclone da Pomezia si è spinto fino a Castelgandolfo



In questa casa hanno trovato la morte Gilda Gorietti di 38 anni e suo figlio Tonino di 11. La tromba d'aria l'ha investita in pieno facendola crollare in pochi secondi come un castello di carta. Nelle foto piccole le due vittime

riportati dalla cassetta, parte in legno, parte in muratura, costruite alcuni anni fa da famiglie sarde e siciane, dopo una affannosa e inutile ricerca di una casa vera.

re scoperti e spezzati in più punti. Secondo i meteorologi il tornado ha investito la tenuta di Pratica di Mare e Pomezia (pochi minuti dopo aver scovato la riviera di ponente di Ostia), ha superato d'un balzo l'agro di Pomezia, seminando distruzione, ha investito con violenza le località di piedi della collina di Castelgandolfo.

Ostia ore 4

Prorosa da alcune ore, con intensità. Poi la pioggia ha lasciato il posto alla grandine: chicchi grossi come noci. Lungo tutto il litorale incuria la mareggiata, alcuni pescherecci avevano segnalato alla capitaneria il porto di trovarsi in serie difficoltà. Sul lungomare si erano già avuti i primi danni: blocchi di cemento spezzati, cabine degli stabilimenti balneari lanciate in aria, crollate di schianto, mentre gli abitanti, vestiti sommariamente, urlando, chiamavano nella notte, correndo nella pioggia verso le case in muratura in cerca di riparo.

laboro per alcune settimane. Le macerie di una baracca in muratura a ridosso della CIDA hanno sepolto il quotidiano notturno dello stabilimento. Guido Di Sanna di 65 anni, il boato che ha preceduto la tromba d'aria deve averlo svegliato ed egli ha tentato di uscire all'aperto per porsi in salvo. E' stato trovato con indosso i pantaloni e la giacca del pigiama. Lascia quattro figli, di cui due sposati.

Qui si trova il podere di Francesco Falli, un robusto vecchio di 71 anni, che nelle prime ore del pomeriggio di ieri, abbandonato intento a trasportare i mobili sottratti al crollo della casa, aiutato da alcuni nipoti. La casa crollata apparteneva ai figli del Falli, Alfredo e Alberto, che la abitavano con le mogli e i sei figli. Sono rimasti tutti feriti, per fortuna non gravemente. La costruzione di due piani è crollata di

l'altro. I due sono appoggiati all'uscio con tutto il corpo, e la porta ha resistito fino al calore del vento.

«In questa casa hanno trovato la morte Gilda Gorietti di 38 anni e suo figlio Tonino di 11. La tromba d'aria l'ha investita in pieno facendola crollare in pochi secondi come un castello di carta. Nelle foto piccole le due vittime»

re, svegliato dagli schianti, ha visto la cima di un albero penetrare con fragore nella camera dopo aver mandato in frantumi la finestra. Una grossa quercia, di circa un metro di diametro, che sorreggeva il soffitto del muro di cinta, è stata sradicata dal vento, ha urtato il muro, lo ha abbattuto ed è finita al di là della strada, via Ercolano, a ridosso del muro di cinta della villa papale.

Il parere dei meteorologi

Prevista una nuova perturbazione

Il ciclone che ha devastato Castelli, Ostia e Pomezia è stato descritto dai tecnici del servizio meteorologico dell'Aeronautica, come una perturbazione «formata sul Medio-Atlantico ha raggiunto la Spagna e l'Algeria. Quindi, spinta dalle correnti in quota orientali in direzione sud-est, nord-est e rinvigorita per alimento di aria tropicale marittima molto instabile ha raggiunto nella notte l'alto e medio Tirreno».

«Dopo aver investito la cima della collina, danneggiando l'istituto e Pratica di Mare, il tornado ha scagliato la sua forza residua giù per il canale, verso il Lago. Una casa, fortunatamente disabitata, è rimasta schiacciata, è rimasta schiacciata, il villaggio oltimpo del CO-PI, graziose costruzioni ad un piano che ospitavano le imbarcazioni per le regate, è andato completamente distrutto. Di esso rimangono solo alcune strutture metalliche e macerie: le «ole» e «del quattro con» e «del due senza» sono inservibili.

Uccide il padre a colpi di pistola

Un padre di 47 anni, Ettore, ha sparato un colpo di pistola contro il padre, Francesco, di 47 anni. Ettore è stato colpito alla gamba e ferito. Il padre è stato trasportato all'ospedale di S. Maria Nuova, dove è stato operato. Ettore è stato arrestato e ha confessato il delitto.

«Dopo aver investito la cima della collina, danneggiando l'istituto e Pratica di Mare, il tornado ha scagliato la sua forza residua giù per il canale, verso il Lago. Una casa, fortunatamente disabitata, è rimasta schiacciata, è rimasta schiacciata, il villaggio oltimpo del CO-PI, graziose costruzioni ad un piano che ospitavano le imbarcazioni per le regate, è andato completamente distrutto. Di esso rimangono solo alcune strutture metalliche e macerie: le «ole» e «del quattro con» e «del due senza» sono inservibili.

Mandato di cattura emesso dall'Autorità giudiziaria di Firenze

L'ex agente di P. S. accusato dell'assassinio di suor Domitilla

L'imputazione è di omicidio aggravato a scopo di rapina. Giacinto Mancarusso continua a dichiararsi innocente. (Dalla nostra redazione) FIRENZE, 30 - «L'ex agente di P.S. Giacinto Mancarusso, effettuato un mandato di cattura in corso per l'uccisione di suor Domitilla Forasassi all'ospedale di Santa Maria Nuova, scadeva oggi alle 12. I cronisti in attesa all'istituto del carcere delle Murate dove il Mancarusso è stato trasferito, non hanno visto uscire il «fermato».

«Dopo aver investito la cima della collina, danneggiando l'istituto e Pratica di Mare, il tornado ha scagliato la sua forza residua giù per il canale, verso il Lago. Una casa, fortunatamente disabitata, è rimasta schiacciata, è rimasta schiacciata, il villaggio oltimpo del CO-PI, graziose costruzioni ad un piano che ospitavano le imbarcazioni per le regate, è andato completamente distrutto. Di esso rimangono solo alcune strutture metalliche e macerie: le «ole» e «del quattro con» e «del due senza» sono inservibili.

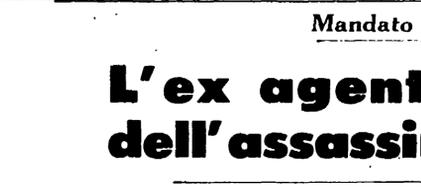
E' accaduto in Italia

● Soffocato dalla mozzarella, un giovane è morto a G. G. della Colle (Bar.). Si chiamava Nicola Donvito e aveva 19 anni. Stava lavorando in un campo di orti, quando ha voluto mangiare una mozzarella molto calda, che gli si è formata in gola. Allora, non potendosi soffocare, ha cercato aiuto, purtroppo, è sparato sul serio che correva verso l'ospedale.

«Dopo aver investito la cima della collina, danneggiando l'istituto e Pratica di Mare, il tornado ha scagliato la sua forza residua giù per il canale, verso il Lago. Una casa, fortunatamente disabitata, è rimasta schiacciata, è rimasta schiacciata, il villaggio oltimpo del CO-PI, graziose costruzioni ad un piano che ospitavano le imbarcazioni per le regate, è andato completamente distrutto. Di esso rimangono solo alcune strutture metalliche e macerie: le «ole» e «del quattro con» e «del due senza» sono inservibili.

Supperabito

VIA PO, 39-F (angolo Via Simeto) PALETOT - IMPERMEABILI LINEA GIACCHE - PANTALONI CONFEZIONI PRONTE E SU MISURA FACIS



L'imputazione è di omicidio aggravato a scopo di rapina - Giacinto Mancarusso continua a dichiararsi innocente

Mandato di cattura emesso dall'Autorità giudiziaria di Firenze

L'ex agente di P. S. accusato dell'assassinio di suor Domitilla

L'imputazione è di omicidio aggravato a scopo di rapina. Giacinto Mancarusso continua a dichiararsi innocente.

Uccide il padre a colpi di pistola

Un padre di 47 anni, Ettore, ha sparato un colpo di pistola contro il padre, Francesco, di 47 anni. Ettore è stato colpito alla gamba e ferito. Il padre è stato trasportato all'ospedale di S. Maria Nuova, dove è stato operato. Ettore è stato arrestato e ha confessato il delitto.

Mandato di cattura emesso dall'Autorità giudiziaria di Firenze

L'ex agente di P. S. accusato dell'assassinio di suor Domitilla

L'imputazione è di omicidio aggravato a scopo di rapina. Giacinto Mancarusso continua a dichiararsi innocente.



L'imputazione è di omicidio aggravato a scopo di rapina - Giacinto Mancarusso continua a dichiararsi innocente

Uccide il padre a colpi di pistola

Un padre di 47 anni, Ettore, ha sparato un colpo di pistola contro il padre, Francesco, di 47 anni. Ettore è stato colpito alla gamba e ferito. Il padre è stato trasportato all'ospedale di S. Maria Nuova, dove è stato operato. Ettore è stato arrestato e ha confessato il delitto.

Mandato di cattura emesso dall'Autorità giudiziaria di Firenze

L'ex agente di P. S. accusato dell'assassinio di suor Domitilla

L'imputazione è di omicidio aggravato a scopo di rapina. Giacinto Mancarusso continua a dichiararsi innocente.

Uccide il padre a colpi di pistola

Un padre di 47 anni, Ettore, ha sparato un colpo di pistola contro il padre, Francesco, di 47 anni. Ettore è stato colpito alla gamba e ferito. Il padre è stato trasportato all'ospedale di S. Maria Nuova, dove è stato operato. Ettore è stato arrestato e ha confessato il delitto.

E' accaduto in Italia

● Soffocato dalla mozzarella, un giovane è morto a G. G. della Colle (Bar.). Si chiamava Nicola Donvito e aveva 19 anni. Stava lavorando in un campo di orti, quando ha voluto mangiare una mozzarella molto calda, che gli si è formata in gola. Allora, non potendosi soffocare, ha cercato aiuto, purtroppo, è sparato sul serio che correva verso l'ospedale.

Uccide il padre a colpi di pistola

Un padre di 47 anni, Ettore, ha sparato un colpo di pistola contro il padre, Francesco, di 47 anni. Ettore è stato colpito alla gamba e ferito. Il padre è stato trasportato all'ospedale di S. Maria Nuova, dove è stato operato. Ettore è stato arrestato e ha confessato il delitto.

Mandato di cattura emesso dall'Autorità giudiziaria di Firenze

L'ex agente di P. S. accusato dell'assassinio di suor Domitilla

L'imputazione è di omicidio aggravato a scopo di rapina. Giacinto Mancarusso continua a dichiararsi innocente.

Uccide il padre a colpi di pistola

Un padre di 47 anni, Ettore, ha sparato un colpo di pistola contro il padre, Francesco, di 47 anni. Ettore è stato colpito alla gamba e ferito. Il padre è stato trasportato all'ospedale di S. Maria Nuova, dove è stato operato. Ettore è stato arrestato e ha confessato il delitto.



A Glasgow gioca la « Interleghe » (e sabato tocca alla Nazionale A contro Israele)

# Domani Scozia-Italia

## Senza Suarez per tre mesi l'Inter può essere ripresa

L'infortunio al fuoriclasse spagnolo si rifletterà sul campionato

Gli azzurri sono giunti ieri a Londra - Convocato anche Orlando - La probabile formazione

LONDRA, 30. - L'aereo con la rappresentativa italiana della Lega calcio è giunto a Londra con leggero ritardo a causa della nebbia. La squadra italiana che gicherà mercoledì prossimo a Glasgow contro la Lega scozzese e il 18 novembre a Manchester contro la Lega inglese, proseguirà in serata in aereo alla volta di Glasgow. I giocatori, la prima squadra italiana di Lega che visita la Gran Bretagna.

La comitiva avrà lasciato Milano dall'aeroporto Forlanini. Tra i giocatori italiani in regola l'attuale titolare, caratteristico delle trasferte all'estero per i giocatori inglesi la particolare prospettiva di un temporaneo rientro a casa propria, come Charles, Balaev e Hildesheim aumentata il piacere della partita. Gli inglesi hanno tuttavia tenuto a sottolineare che, pur essendo in Gran Bretagna giocheranno al massimo delle loro possibilità anche se appaiono a convezioni, queste premesse possono essere ritenute soddisfacenti per il selezionatore unico dottor Fonti, per il quale tuttavia esistono tuttora alcune incertezze circa gli uomini che farà scendere in campo. Egli ha fatto sapere infatti che soltanto a Glasgow deciderà la formazione da allenare contro la Scozia.

Quando i giocatori e accompagnatori hanno lasciato l'albergo diretto all'aeroporto in un'automobile ha lasciato con le loro automobili, seguendo i protagonisti delle due convezioni scottesi e inglesi, sono stati poi rivolti festosi voti augurali prima che l'aereo lasciasse la pista.

Della comitiva partita da Milano non facevano parte Cudicini, Sotgiu e Sotgiu, dispensati a causa delle loro condizioni fisiche in questi giorni. Davanti all'attuale titolare, caratteristico delle trasferte all'estero per i giocatori inglesi la particolare prospettiva di un temporaneo rientro a casa propria, come Charles, Balaev e Hildesheim aumentata il piacere della partita. Gli inglesi hanno tuttavia tenuto a sottolineare che, pur essendo in Gran Bretagna giocheranno al massimo delle loro possibilità anche se appaiono a convezioni, queste premesse possono essere ritenute soddisfacenti per il selezionatore unico dottor Fonti, per il quale tuttavia esistono tuttora alcune incertezze circa gli uomini che farà scendere in campo. Egli ha fatto sapere infatti che soltanto a Glasgow deciderà la formazione da allenare contro la Scozia.

Per oggi è previsto, nella mattinata, all'Hampton Park di Glasgow un leggero allenamento. Anche in serata i giocatori e i tecnici si receranno sul terreno di allenamento per verificare le condizioni dell'impianto di illuminazione, che sarà inaugurato per l'occasione.

Per l'incontro con Israele

## La nazionale « A » da ieri a Torino

In extremis è stato convocato anche Mora che si è detto guarito e pronto a giocare

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 30. - Davanti all'albergo Principe di Piemonte stasera una folla di sportivi ha atteso i probabili nazionali convocati per la partita che opporrà l'Italia alla squadra di Israele convocato presso al Comune di Torino.

Sono arrivati alla stazione prima Ferrari, Lodi e Angelillo, sono stati gli ultimi a raggiungere la carovana dopo un viaggio in aereo da Milano, e sono stati i lombardi a Torino in treno.

Una notizia degna di rilievo è la notizia che in extremis Mora, l'ala destra della Juventus, che ieri non ha giocato a Bologna a causa di un lieve strarimento muscolare, è stato convocato dal giocatore notizie sul malanno e Mora ha precisato che se Ferrari lo crederà opportuno è pronto per indossare nuovamente la maglia azzurra.

Sulla formazione niente di sicuro. Quanto era stato scritto da qualche giornale sulla presenza in campo di Pascutti e innesco Pascutti era stato convocato a causa dell'eventuale forfait di Mora, ma avrebbe in ogni caso funzionato di riserva a Rivera.

Sarà il terzo sinistro della Juventus, che detto in questi giorni, bene per cui potrebbe avvenire una convocazione di Pavinato. Anche in questo caso si tratterebbe però di coprire il posto di Rivera.

Alle 20.30 circa a bordo di un torpedino sono saliti Giovanni Ferrar, Silvio Pirelli, il prefetto Pascutti di Bologna, Roberti e Giulio Sarti della Fiorentina, Biachi, Buffon e Corso dell'Inter, Enzo Bonaldi, Sotgiu, Altman, Mida, Rivera e Trapattin del Milan, Lodi e Angelillo della Roma. Sedevano i giocatori, sono portati nel quartiere generale ad Alpignano una dozzina di chilometri da Torino. Per il momento, però, gli allenatori non hanno ancora deciso l'allenamento sul campo di Ferrarese di Alpignano, invece del campo del Ravello, previsto in un primo tempo.

Mercoledì, allenamento a porte chiuse contro il Bologna alle 10.30. Giovedì, allenamento a porte aperte contro il Terzino Neri, alle 10.30. Venerdì, primo pomeriggio, allenamento a porte aperte contro il Terzino Neri, alle 10.30. Sabato, allenamento a porte aperte contro il Terzino Neri, alle 10.30.

Sulla formazione niente di sicuro. Quanto era stato scritto da qualche giornale sulla presenza in campo di Pascutti e innesco Pascutti era stato convocato a causa dell'eventuale forfait di Mora, ma avrebbe in ogni caso funzionato di riserva a Rivera.

Alle 20.30 circa a bordo di un torpedino sono saliti Giovanni Ferrar, Silvio Pirelli, il prefetto Pascutti di Bologna, Roberti e Giulio Sarti della Fiorentina, Biachi, Buffon e Corso dell'Inter, Enzo Bonaldi, Sotgiu, Altman, Mida, Rivera e Trapattin del Milan, Lodi e Angelillo della Roma. Sedevano i giocatori, sono portati nel quartiere generale ad Alpignano una dozzina di chilometri da Torino. Per il momento, però, gli allenatori non hanno ancora deciso l'allenamento sul campo di Ferrarese di Alpignano, invece del campo del Ravello, previsto in un primo tempo.

Mercoledì, allenamento a porte chiuse contro il Bologna alle 10.30. Giovedì, allenamento a porte aperte contro il Terzino Neri, alle 10.30. Venerdì, primo pomeriggio, allenamento a porte aperte contro il Terzino Neri, alle 10.30. Sabato, allenamento a porte aperte contro il Terzino Neri, alle 10.30.

Sulla formazione niente di sicuro. Quanto era stato scritto da qualche giornale sulla presenza in campo di Pascutti e innesco Pascutti era stato convocato a causa dell'eventuale forfait di Mora, ma avrebbe in ogni caso funzionato di riserva a Rivera.

Alle 20.30 circa a bordo di un torpedino sono saliti Giovanni Ferrar, Silvio Pirelli, il prefetto Pascutti di Bologna, Roberti e Giulio Sarti della Fiorentina, Biachi, Buffon e Corso dell'Inter, Enzo Bonaldi, Sotgiu, Altman, Mida, Rivera e Trapattin del Milan, Lodi e Angelillo della Roma. Sedevano i giocatori, sono portati nel quartiere generale ad Alpignano una dozzina di chilometri da Torino. Per il momento, però, gli allenatori non hanno ancora deciso l'allenamento sul campo di Ferrarese di Alpignano, invece del campo del Ravello, previsto in un primo tempo.

Mercoledì, allenamento a porte chiuse contro il Bologna alle 10.30. Giovedì, allenamento a porte aperte contro il Terzino Neri, alle 10.30. Venerdì, primo pomeriggio, allenamento a porte aperte contro il Terzino Neri, alle 10.30. Sabato, allenamento a porte aperte contro il Terzino Neri, alle 10.30.

Sulla formazione niente di sicuro. Quanto era stato scritto da qualche giornale sulla presenza in campo di Pascutti e innesco Pascutti era stato convocato a causa dell'eventuale forfait di Mora, ma avrebbe in ogni caso funzionato di riserva a Rivera.

per poterlo vedere all'opera domenica nell'amichevole contro la Fiorentina. Se la nuova rosa sarà tesserata come ordinò, Egli costerà una quarantina di milioni. Quest'anno, a titolare del Palmeiras è San Paolo, può giocare indisturbato da destra oppure ad interno.

### Il Premio Amalfi oggi alle Capannelle

La riunione odierna di corsa al galoppo all'ippodromo romano delle Capannelle si aprirà con il benedetto Premio Amalfi (km 750, metri 1200).

### Andrà alla Juve?

Il terzo sinistro della Juventus, che detto in questi giorni, bene per cui potrebbe avvenire una convocazione di Pavinato. Anche in questo caso si tratterebbe però di coprire il posto di Rivera.

Sarà il terzo sinistro della Juventus, che detto in questi giorni, bene per cui potrebbe avvenire una convocazione di Pavinato. Anche in questo caso si tratterebbe però di coprire il posto di Rivera.

Sarà il terzo sinistro della Juventus, che detto in questi giorni, bene per cui potrebbe avvenire una convocazione di Pavinato. Anche in questo caso si tratterebbe però di coprire il posto di Rivera.

Sarà il terzo sinistro della Juventus, che detto in questi giorni, bene per cui potrebbe avvenire una convocazione di Pavinato. Anche in questo caso si tratterebbe però di coprire il posto di Rivera.

Sarà il terzo sinistro della Juventus, che detto in questi giorni, bene per cui potrebbe avvenire una convocazione di Pavinato. Anche in questo caso si tratterebbe però di coprire il posto di Rivera.

Sarà il terzo sinistro della Juventus, che detto in questi giorni, bene per cui potrebbe avvenire una convocazione di Pavinato. Anche in questo caso si tratterebbe però di coprire il posto di Rivera.

Sarà il terzo sinistro della Juventus, che detto in questi giorni, bene per cui potrebbe avvenire una convocazione di Pavinato. Anche in questo caso si tratterebbe però di coprire il posto di Rivera.

Sarà il terzo sinistro della Juventus, che detto in questi giorni, bene per cui potrebbe avvenire una convocazione di Pavinato. Anche in questo caso si tratterebbe però di coprire il posto di Rivera.

Sarà il terzo sinistro della Juventus, che detto in questi giorni, bene per cui potrebbe avvenire una convocazione di Pavinato. Anche in questo caso si tratterebbe però di coprire il posto di Rivera.

Sarà il terzo sinistro della Juventus, che detto in questi giorni, bene per cui potrebbe avvenire una convocazione di Pavinato. Anche in questo caso si tratterebbe però di coprire il posto di Rivera.

Sarà il terzo sinistro della Juventus, che detto in questi giorni, bene per cui potrebbe avvenire una convocazione di Pavinato. Anche in questo caso si tratterebbe però di coprire il posto di Rivera.

Sarà il terzo sinistro della Juventus, che detto in questi giorni, bene per cui potrebbe avvenire una convocazione di Pavinato. Anche in questo caso si tratterebbe però di coprire il posto di Rivera.

Sarà il terzo sinistro della Juventus, che detto in questi giorni, bene per cui potrebbe avvenire una convocazione di Pavinato. Anche in questo caso si tratterebbe però di coprire il posto di Rivera.



Il commento alla undicesima giornata del girone di andata deve necessariamente essere preceduto dalla notizia proveniente dalla Spagna con Suarez, è stato a farsi curare da un famoso specialista che ha già rimesso in piedi il fuoriclasse spagnolo. Il fuoriclasse spagnolo si rifletterà sul campionato

Il commento alla undicesima giornata del girone di andata deve necessariamente essere preceduto dalla notizia proveniente dalla Spagna con Suarez, è stato a farsi curare da un famoso specialista che ha già rimesso in piedi il fuoriclasse spagnolo. Il fuoriclasse spagnolo si rifletterà sul campionato

Il commento alla undicesima giornata del girone di andata deve necessariamente essere preceduto dalla notizia proveniente dalla Spagna con Suarez, è stato a farsi curare da un famoso specialista che ha già rimesso in piedi il fuoriclasse spagnolo. Il fuoriclasse spagnolo si rifletterà sul campionato

Il commento alla undicesima giornata del girone di andata deve necessariamente essere preceduto dalla notizia proveniente dalla Spagna con Suarez, è stato a farsi curare da un famoso specialista che ha già rimesso in piedi il fuoriclasse spagnolo. Il fuoriclasse spagnolo si rifletterà sul campionato

Il commento alla undicesima giornata del girone di andata deve necessariamente essere preceduto dalla notizia proveniente dalla Spagna con Suarez, è stato a farsi curare da un famoso specialista che ha già rimesso in piedi il fuoriclasse spagnolo. Il fuoriclasse spagnolo si rifletterà sul campionato

Il commento alla undicesima giornata del girone di andata deve necessariamente essere preceduto dalla notizia proveniente dalla Spagna con Suarez, è stato a farsi curare da un famoso specialista che ha già rimesso in piedi il fuoriclasse spagnolo. Il fuoriclasse spagnolo si rifletterà sul campionato

Il commento alla undicesima giornata del girone di andata deve necessariamente essere preceduto dalla notizia proveniente dalla Spagna con Suarez, è stato a farsi curare da un famoso specialista che ha già rimesso in piedi il fuoriclasse spagnolo. Il fuoriclasse spagnolo si rifletterà sul campionato

Il commento alla undicesima giornata del girone di andata deve necessariamente essere preceduto dalla notizia proveniente dalla Spagna con Suarez, è stato a farsi curare da un famoso specialista che ha già rimesso in piedi il fuoriclasse spagnolo. Il fuoriclasse spagnolo si rifletterà sul campionato

Il commento alla undicesima giornata del girone di andata deve necessariamente essere preceduto dalla notizia proveniente dalla Spagna con Suarez, è stato a farsi curare da un famoso specialista che ha già rimesso in piedi il fuoriclasse spagnolo. Il fuoriclasse spagnolo si rifletterà sul campionato

Il commento alla undicesima giornata del girone di andata deve necessariamente essere preceduto dalla notizia proveniente dalla Spagna con Suarez, è stato a farsi curare da un famoso specialista che ha già rimesso in piedi il fuoriclasse spagnolo. Il fuoriclasse spagnolo si rifletterà sul campionato

Il commento alla undicesima giornata del girone di andata deve necessariamente essere preceduto dalla notizia proveniente dalla Spagna con Suarez, è stato a farsi curare da un famoso specialista che ha già rimesso in piedi il fuoriclasse spagnolo. Il fuoriclasse spagnolo si rifletterà sul campionato

Il commento alla undicesima giornata del girone di andata deve necessariamente essere preceduto dalla notizia proveniente dalla Spagna con Suarez, è stato a farsi curare da un famoso specialista che ha già rimesso in piedi il fuoriclasse spagnolo. Il fuoriclasse spagnolo si rifletterà sul campionato

Il commento alla undicesima giornata del girone di andata deve necessariamente essere preceduto dalla notizia proveniente dalla Spagna con Suarez, è stato a farsi curare da un famoso specialista che ha già rimesso in piedi il fuoriclasse spagnolo. Il fuoriclasse spagnolo si rifletterà sul campionato

Il commento alla undicesima giornata del girone di andata deve necessariamente essere preceduto dalla notizia proveniente dalla Spagna con Suarez, è stato a farsi curare da un famoso specialista che ha già rimesso in piedi il fuoriclasse spagnolo. Il fuoriclasse spagnolo si rifletterà sul campionato

Il commento alla undicesima giornata del girone di andata deve necessariamente essere preceduto dalla notizia proveniente dalla Spagna con Suarez, è stato a farsi curare da un famoso specialista che ha già rimesso in piedi il fuoriclasse spagnolo. Il fuoriclasse spagnolo si rifletterà sul campionato

Il commento alla undicesima giornata del girone di andata deve necessariamente essere preceduto dalla notizia proveniente dalla Spagna con Suarez, è stato a farsi curare da un famoso specialista che ha già rimesso in piedi il fuoriclasse spagnolo. Il fuoriclasse spagnolo si rifletterà sul campionato

## Caldwell - Halimi mondiale dei gallo

Domani Rollo affronterà Cossemyns per il titolo europeo



Stasera a Wembley

L'Inghilterra detiene attualmente due titoli mondiali di pugilato: quello del peso gallo con John Contee e quello del peso medio con Terry « Tiger » Downes. Le due corone non sono però originali. Infatti, sia nelle 118 libbre sia nelle 150 libbre, si conosce campione altri pugili. Per la NBA i campioni sono rispettivamente Eder Jofre, il gallo ucraino, e Gene « Gentle » Holbert, il normale dell'Utah. Il mondo della boxe ha, purtroppo, questi strani concorrenti. Solo la creatura di John Contee, Gene Holbert, il normale internazionale per i titoli — che solo se si mantenga al di sopra della mischia — potrà un giorno eliminare questi assurdi rivali.

Ma torniamo all'Inghilterra ed ai suoi campioni. Mentre Downes incontrerà Paul Pender sul ring di Boston, cioè nella tana del rivale, il 20 gennaio (questo match ha già subito numerosi rinvii), il piccolo e potente Caldwell incontrerà il belga Cossemyns, il 30 maggio scorso, il francese subì una severa punizione a quel quindicesimo round, dopo otto secondi, anche il belga. E' evidente che il vincitore della « battaglia » di questa sera incorrerà i quindici. In un prossimo futuro, con Eder Jofre, il gallo ucraino, e Gene Holbert, il normale, si combatterà dal maggio scorso, l'irlandese di Belfast è salito alle due volte sul ring: il 28 agosto a Cambridge ha battuto Vetroff ai pugili ed il 5 settembre a Cardiff ha messo K.O. all'ottava ripresa lo spagnolo Cardenas.

Per il match di stasera, i due pugili si sono preparati con scrupolosa serietà: l'invitato campione del mondo ha avuto quasi snervanti partner: Jerry Teschner, europeo del peso gallo, e Billy Rafferty, irlandese di Belfast, ha fatto il guardiano. Il campione di Wembley è stato invece accompagnato da un pugile di nome Rollo, che si è detto guarito e pronto a giocare.

Il match di stasera, i due pugili si sono preparati con scrupolosa serietà: l'invitato campione del mondo ha avuto quasi snervanti partner: Jerry Teschner, europeo del peso gallo, e Billy Rafferty, irlandese di Belfast, ha fatto il guardiano. Il campione di Wembley è stato invece accompagnato da un pugile di nome Rollo, che si è detto guarito e pronto a giocare.

Il match di stasera, i due pugili si sono preparati con scrupolosa serietà: l'invitato campione del mondo ha avuto quasi snervanti partner: Jerry Teschner, europeo del peso gallo, e Billy Rafferty, irlandese di Belfast, ha fatto il guardiano. Il campione di Wembley è stato invece accompagnato da un pugile di nome Rollo, che si è detto guarito e pronto a giocare.

Il match di stasera, i due pugili si sono preparati con scrupolosa serietà: l'invitato campione del mondo ha avuto quasi snervanti partner: Jerry Teschner, europeo del peso gallo, e Billy Rafferty, irlandese di Belfast, ha fatto il guardiano. Il campione di Wembley è stato invece accompagnato da un pugile di nome Rollo, che si è detto guarito e pronto a giocare.

Il match di stasera, i due pugili si sono preparati con scrupolosa serietà: l'invitato campione del mondo ha avuto quasi snervanti partner: Jerry Teschner, europeo del peso gallo, e Billy Rafferty, irlandese di Belfast, ha fatto il guardiano. Il campione di Wembley è stato invece accompagnato da un pugile di nome Rollo, che si è detto guarito e pronto a giocare.

Il match di stasera, i due pugili si sono preparati con scrupolosa serietà: l'invitato campione del mondo ha avuto quasi snervanti partner: Jerry Teschner, europeo del peso gallo, e Billy Rafferty, irlandese di Belfast, ha fatto il guardiano. Il campione di Wembley è stato invece accompagnato da un pugile di nome Rollo, che si è detto guarito e pronto a giocare.

Il match di stasera, i due pugili si sono preparati con scrupolosa serietà: l'invitato campione del mondo ha avuto quasi snervanti partner: Jerry Teschner, europeo del peso gallo, e Billy Rafferty, irlandese di Belfast, ha fatto il guardiano. Il campione di Wembley è stato invece accompagnato da un pugile di nome Rollo, che si è detto guarito e pronto a giocare.

Il match di stasera, i due pugili si sono preparati con scrupolosa serietà: l'invitato campione del mondo ha avuto quasi snervanti partner: Jerry Teschner, europeo del peso gallo, e Billy Rafferty, irlandese di Belfast, ha fatto il guardiano. Il campione di Wembley è stato invece accompagnato da un pugile di nome Rollo, che si è detto guarito e pronto a giocare.

Il match di stasera, i due pugili si sono preparati con scrupolosa serietà: l'invitato campione del mondo ha avuto quasi snervanti partner: Jerry Teschner, europeo del peso gallo, e Billy Rafferty, irlandese di Belfast, ha fatto il guardiano. Il campione di Wembley è stato invece accompagnato da un pugile di nome Rollo, che si è detto guarito e pronto a giocare.

Il match di stasera, i due pugili si sono preparati con scrupolosa serietà: l'invitato campione del mondo ha avuto quasi snervanti partner: Jerry Teschner, europeo del peso gallo, e Billy Rafferty, irlandese di Belfast, ha fatto il guardiano. Il campione di Wembley è stato invece accompagnato da un pugile di nome Rollo, che si è detto guarito e pronto a giocare.

Il match di stasera, i due pugili si sono preparati con scrupolosa serietà: l'invitato campione del mondo ha avuto quasi snervanti partner: Jerry Teschner, europeo del peso gallo, e Billy Rafferty, irlandese di Belfast, ha fatto il guardiano. Il campione di Wembley è stato invece accompagnato da un pugile di nome Rollo, che si è detto guarito e pronto a giocare.

Il match di stasera, i due pugili si sono preparati con scrupolosa serietà: l'invitato campione del mondo ha avuto quasi snervanti partner: Jerry Teschner, europeo del peso gallo, e Billy Rafferty, irlandese di Belfast, ha fatto il guardiano. Il campione di Wembley è stato invece accompagnato da un pugile di nome Rollo, che si è detto guarito e pronto a giocare.

Il match di stasera, i due pugili si sono preparati con scrupolosa serietà: l'invitato campione del mondo ha avuto quasi snervanti partner: Jerry Teschner, europeo del peso gallo, e Billy Rafferty, irlandese di Belfast, ha fatto il guardiano. Il campione di Wembley è stato invece accompagnato da un pugile di nome Rollo, che si è detto guarito e pronto a giocare.

Il match di stasera, i due pugili si sono preparati con scrupolosa serietà: l'invitato campione del mondo ha avuto quasi snervanti partner: Jerry Teschner, europeo del peso gallo, e Billy Rafferty, irlandese di Belfast, ha fatto il guardiano. Il campione di Wembley è stato invece accompagnato da un pugile di nome Rollo, che si è detto guarito e pronto a giocare.

Il match di stasera, i due pugili si sono preparati con scrupolosa serietà: l'invitato campione del mondo ha avuto quasi snervanti partner: Jerry Teschner, europeo del peso gallo, e Billy Rafferty, irlandese di Belfast, ha fatto il guardiano. Il campione di Wembley è stato invece accompagnato da un pugile di nome Rollo, che si è detto guarito e pronto a giocare.

### Domani il « Trofeo Baracchi » a Bergamo

Le altre coppie che potrebbero inserirsi nella lotta per il successo

## Baldini-Velly sventeranno l'attacco di Anquetil-Stolker?

« Jacquot » non ha mai vinto l'importante corsa a cronometro. Le altre coppie che potrebbero inserirsi nella lotta per il successo

MILANO, 30. - Con un pronostico non troppo audace, si può dire che la lotta per il successo nella corsa a cronometro di Anquetil-Stolker, è stata decisa da un colpo di mano di Jacquot. Il cronometro di Anquetil-Stolker, è stata decisa da un colpo di mano di Jacquot.

### Comunicato UISP

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di convocare una conferenza stampa a Roma, il 31 ottobre, per discutere le condizioni di svolgimento della manifestazione internazionale di pugilato che si svolgerà a Roma, il 31 ottobre.

### L'attività delle squadre romane

Per il laziale Carosi 15 giorni di riposo

Attesa per il « derby » dei cadetti che si disputerà domani

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di convocare una conferenza stampa a Roma, il 31 ottobre, per discutere le condizioni di svolgimento della manifestazione internazionale di pugilato che si svolgerà a Roma, il 31 ottobre.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di convocare una conferenza stampa a Roma, il 31 ottobre, per discutere le condizioni di svolgimento della manifestazione internazionale di pugilato che si svolgerà a Roma, il 31 ottobre.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di convocare una conferenza stampa a Roma, il 31 ottobre, per discutere le condizioni di svolgimento della manifestazione internazionale di pugilato che si svolgerà a Roma, il 31 ottobre.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di convocare una conferenza stampa a Roma, il 31 ottobre, per discutere le condizioni di svolgimento della manifestazione internazionale di pugilato che si svolgerà a Roma, il 31 ottobre.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di convocare una conferenza stampa a Roma, il 31 ottobre, per discutere le condizioni di svolgimento della manifestazione internazionale di pugilato che si svolgerà a Roma, il 31 ottobre.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di convocare una conferenza stampa a Roma, il 31 ottobre, per discutere le condizioni di svolgimento della manifestazione internazionale di pugilato che si svolgerà a Roma, il 31 ottobre.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di convocare una conferenza stampa a Roma, il 31 ottobre, per discutere le condizioni di svolgimento della manifestazione internazionale di pugilato che si svolgerà a Roma, il 31 ottobre.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di convocare una conferenza stampa a Roma, il 31 ottobre, per discutere le condizioni di svolgimento della manifestazione internazionale di pugilato che si svolgerà a Roma, il 31 ottobre.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di convocare una conferenza stampa a Roma, il 31 ottobre, per discutere le condizioni di svolgimento della manifestazione internazionale di pugilato che si svolgerà a Roma, il 31 ottobre.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di convocare una conferenza stampa a Roma, il 31 ottobre, per discutere le condizioni di svolgimento della manifestazione internazionale di pugilato che si svolgerà a Roma, il 31 ottobre.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di convocare una conferenza stampa a Roma, il 31 ottobre, per discutere le condizioni di svolgimento della manifestazione internazionale di pugilato che si svolgerà a Roma, il 31 ottobre.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di convocare una conferenza stampa a Roma, il 31 ottobre, per discutere le condizioni di svolgimento della manifestazione internazionale di pugilato che si svolgerà a Roma, il 31 ottobre.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di convocare una conferenza stampa a Roma, il 31 ottobre, per discutere le condizioni di svolgimento della manifestazione internazionale di pugilato che si svolgerà a Roma, il 31 ottobre.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di convocare una conferenza stampa a Roma, il 31 ottobre, per discutere le condizioni di svolgimento della manifestazione internazionale di pugilato che si svolgerà a Roma, il 31 ottobre.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di convocare una conferenza stampa a Roma, il 31 ottobre, per discutere le condizioni di svolgimento della manifestazione internazionale di pugilato che si svolgerà a Roma, il 31 ottobre.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di convocare una conferenza stampa a Roma, il 31 ottobre, per discutere le condizioni di svolgimento della manifestazione internazionale di pugilato che si svolgerà a Roma, il 31 ottobre.

### La F.P.I. ammette i match tra stranieri

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha deciso di ammettere i match tra pugili stranieri.

Vediamo come il governo attua la programmazione

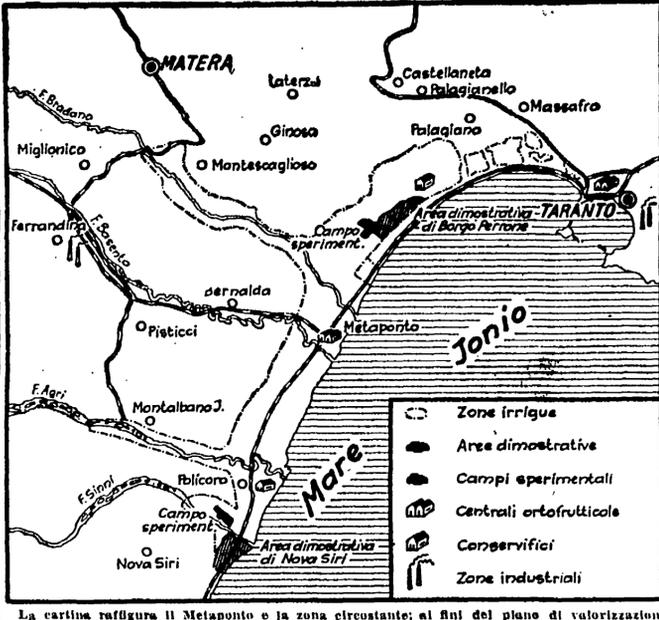
Metaponto: esempio concreto di sviluppo senza riforme

In un'area di 80.000 ettari è iniziata una complessa opera per la trasformazione dell'agricoltura: se le strutture non verranno modificate il problema sociale dei contadini del comprensorio rimarrà irrisolto

Si parla molto in questi giorni di piani di sviluppo, di programmazione nazionale, regionale, di zone. In quali regioni (Puglia, Basilicata, Umbria, Lazio, Marche e Toscana) il governo ha nominato commissioni incaricate di elaborare piani di sviluppo economico. Quale è la concreta portata di questi indirizzi della politica governativa?

Abbiamo già un concreto esempio sul quale riflettere ed è quello del programma di sviluppo elaborato ed in parte in via di realizzazione per la zona di Metaponto, una vasta area che si affaccia sul mar Jonio tra la provincia di Taranto e quella di Matera: un territorio di 174.843 ettari, dei quali circa 80.000 di terreni agricoli.

La cartina raffigura il Metaponto e la zona circostante; al fine del piano di valorizzazione agricola è stata presa in esame l'area tra il mare e la linea tratteggiata



La cartina raffigura il Metaponto e la zona circostante; al fine del piano di valorizzazione agricola è stata presa in esame l'area tra il mare e la linea tratteggiata

«NUOVO» E «VECCHIO» — Ecco dunque un esempio concreto di una immobilità che si limita ad un preventivo di spesa e ad un piano tecnicamente fondato, scartando l'ipotesi di una modificazione del regime fondiario in altri termini l'ipotesi di una riforma agraria che dia la terra a chi la lavora. E si scarta persino l'ipotesi di modificare gli attuali patti agrari che nel Metaponto dovrebbero rimanere immutabili. Non è difficile prevedere che anche dal Metaponto i contadini continueranno a fuggire verso altre fonti di lavoro.

Si dirà: una cosa è un programma di sviluppo economico, altra cosa è l'attuazione di nuove leggi di riforma agraria; ai tecnici spetta il primo compito, al Parlamento il secondo. Ma proprio alla Camera, ministro Rumor, chiudendo il dibattito sul suo dicastero, ha affermato che il governo e la DC hanno fatto una scelta precisa scartando l'idea di una riforma agraria generale per indirizzarsi invece esclusivamente verso la elaborazione tecnica di piani di sviluppo.

L'esempio del Metaponto ci sembra illuminante del vero significato della programmazione concepita dalla DC e dal governo Fanfani: questa è la pianificazione di investimenti per facilitare lo sviluppo capitalistico, subordinando ad esso le aziende contadine. I piani di sviluppo debbono infatti fatti ma per essere veramente efficaci il progresso sociale oltre che di sviluppo produttivo debbono incidere sulle strutture modificandole.

IL PROGRAMMA PRODUTTIVO — Lo schema di programma produttivo per la valorizzazione del Metaponto viene così riassunto dal professor Aldo Rannodoro, presidente dell'Ente irrigazione Puglia, e coordinatore degli studi per il piano stesso:

1) Programma di irrigazione, in avanzata fase di realizzazione, riguardando 80.000 ettari in zone di riforma (ma solo 20.000, come abbiamo riferito, sono degli assegnatari).

2) Programma per la espansione commerciale, sia attraverso i privati che le cooperative, soprattutto per l'esportazione di frutta ed ortaggi (con questa prospettiva è stato coniato lo slogan «Metaponto area europea»).

3) Creazione di industrie di trasformazione e conservazione delle produzioni ortofruttilicole ed agrarie.

COSA CAMBIERA' CON IL PIANO? — Le indicazioni del programma sono molto promettenti per quanto riguarda i risultati produttivi: le colture ortive si estenderanno in circa 11.000 ettari (2.000 in più degli attuali); per la frutta si passerà da 3.500 ettari a 5.500; analoghi incrementi avrà il vigneto sia per la produzione di uva da vino che per la qualità «da tavola». Nuove strade, nuove costruzioni, nuove attrezzature: tutto ciò che accompagnerà la realizzazione del piano produttivo agricolo.

L'unica cosa che non cambierà sarà l'attuale struttura della proprietà fondiaria. Il risultato sociale del programma sarà dominato dall'espansione capitalistica realizzata con investimenti a carico, prevalentemente, dello Stato. I contadini piccoli produttori saranno subordinati alle industrie di trasformazione, ai magazzini, alle centrali ortofruttilicole nelle quali la parte del leone viene affidata ai produttori più grandi.

Non Metaponto, come in tutto il Mezzogiorno, esistono contratti coloniali di tipo feudale; tutte le spese sono accollate al contadino e la divisione dei prodotti è tale da lasciare pochissimo al coltivatore (meno della metà). In casi come questi il progresso tecnico si traduce in aggravio delle spese e dell'impiego del lavoro sostenuto dal contadino senza che il rapporto tra il reddito contadino e la rendita fondiaria venga trasformato. La conseguenza è la fuga dalla terra che del resto si sta verificando in Italia non solo dalle zone tecnicamente arretrate ma anche da quelle ove i miliardi sono piovuti per anni, le migliori sono state fatte, ma i rapporti sociali non sono stati modificati. E per i salariati delle aziende agricole cosa cambierà?

Per essi il piano non prevede nulla. Anche per essi la prospettiva di un benessere non viene modificata. Si badi bene: se la fuga dalla terra continua si sottraggono le unità lavorative più qualificate dal punto di vista professionale il che — oltre tutto — rappresenta un limite alle reali possibilità di realizzazione di un piano di sviluppo.

Due giorni di lotta degli ospedalieri

Sciopero nelle fabbriche di carne in scatola

Il dibattito del bilancio dell'Industria alla Camera

I piani dei monopoli dominano la politica economica del Sud

A Brindisi — denuncia l'on. Granati — la Montecatini potrà decidere se e come le piccole imprese devono o no essere costruite - Gli interventi dei compagni Guidi e Misefari

Alcune documentate denunce di atti di politica economica contrari agli interessi dello sviluppo del Meridione e delle aree destinate all'Italia centrale sono state portate in aula, nel corso del dibattito sul bilancio del ministero dell'Industria dai compagni GRANATI, GUIDI e MISEFARI.

Il primo ha denunciato la sopravvivenza nel Mezzogiorno di quella politica di «incentivazione» alla quale la Camera ha già negato la sua approvazione, anche attraverso numerosi interventi di deputati «convergenti»,

di disturbo agli abitanti della zona, alle maestranze, ed agli impianti della Montecatini». Il che significa in pratica che se la Montecatini reputerà che l'installazione di una media o piccola industria la disturba, questa impresa non potrà essere costruita. Questa convenzione trasferisce quindi di fatto nelle mani del monopolio la possibilità di determinare in funzione dei propri interessi lo sviluppo industriale della zona e pone il Consorzio del Porto praticamente al servizio della Montecatini.

Il peso dei monopoli per loro solo e causa di arretratezza e di squilibri nell'Italia meridionale, esso si traduce anche in un danno per la economia di altre zone del nostro paese; un esempio ne è l'Umbria. Sulla situazione di questa regione si tratterà con i Guidi, ricordando il dibattito che sulla situazione della zona ebbe luogo in Parlamento nel febbraio del 1961. Il dibattito si conclude allora con una serie di impegni del Parlamento e del Governo, impegni che non sono stati rispettati. Al contrario si assiste ad un capovolgimento rispetto all'impegno dettato allora, un esempio valga per tutti: si era deciso tra l'altro, allora, di dare uno sviluppo alle nuove lavorazioni nel complesso Terni. Invece si è affermato nella pratica l'orientamento opposto accompagnato da un fatto concreto, come lo smantellamento del settore della ghisa malleabile, nonostante tale settore non possiede in alcun modo definiti un «ramo secco». L'oratore rivela che seguito ad accordi stabiliti dalla Terni con un potente cartello dell'acciaio americano, la «United Steel Corporation», è questo monopolio che impone oggi, per la realizzazione di un disegno di industrializzazione di cui si incominciò a parlare fin dal 1948 e gli ultimi impegni assunti recentemente dall'on. Fanfani. A seguito di tale visita si è avuta l'iniziativa della combinazione IRI-FIAT: questa, che poteva essere l'inizio felice di un nuovo indirizzo, viene realizzata però sotto l'insegna del monopolio di cui favorisce la penetrazione anche nel Mezzogiorno e, per di più, in buona parte a spese dello Stato.

Interessante è il fatto che l'eccezione di inconstituzionalità sia stata sollevata, a carico dell'art. 1105, proprio da un giudice istruttore che, a Taranto, aveva accolto la proposta del Pubblico ministero nell'occasione d'una denuncia contro i marinai di navi della Finmare. L'incriminazione che questi giorni ha portato un folto gruppo di marinai in Tribunale — avvenendo proprio mentre potrebbero profittare nuovi scioperi se le trattative contrattuali fallissero — appare pertanto grave.

Se però la «chiamata» in Tribunale derivasse dall'accusa di occupazione, in cosa sarebbe ancor più inaccettabile, poiché non si può applicare il Codice della navigazione e contemporaneamente — il Codice civile, allo scopo di merimare chi ha esercitato un diritto costituzionale.

Intanto, i deputati comunisti hanno presentato alla Camera specifiche proposte di modifica di altri due articoli del Codice della navigazione (il 1091 contro il reato di «diserzione» e il 345 che concede all'armatore di recedere dal contratto ad nutum) che — come il 1105 — sono in netto contrasto con la Costituzione repubblicana.

Le Federazioni alimentari della CGIL, CISL e UIL hanno deciso di indire due giornate di sciopero per giovedì e venerdì nel settore delle conserve animali, dopo la rottura delle trattative per il contratto di lavoro della categoria. E' stata anche deliberata la sospensione dell'azione straordinaria.

Due giorni di lotta degli ospedalieri

Sciopero nelle fabbriche di carne in scatola

Due giorni di lotta degli ospedalieri

Sciopero nelle fabbriche di carne in scatola

Due giorni di lotta degli ospedalieri

Il dibattito del bilancio dell'Industria alla Camera

I piani dei monopoli dominano la politica economica del Sud

A Brindisi — denuncia l'on. Granati — la Montecatini potrà decidere se e come le piccole imprese devono o no essere costruite - Gli interventi dei compagni Guidi e Misefari

Alcune documentate denunce di atti di politica economica contrari agli interessi dello sviluppo del Meridione e delle aree destinate all'Italia centrale sono state portate in aula, nel corso del dibattito sul bilancio del ministero dell'Industria dai compagni GRANATI, GUIDI e MISEFARI.

Il primo ha denunciato la sopravvivenza nel Mezzogiorno di quella politica di «incentivazione» alla quale la Camera ha già negato la sua approvazione, anche attraverso numerosi interventi di deputati «convergenti»,

di disturbo agli abitanti della zona, alle maestranze, ed agli impianti della Montecatini». Il che significa in pratica che se la Montecatini reputerà che l'installazione di una media o piccola industria la disturba, questa impresa non potrà essere costruita. Questa convenzione trasferisce quindi di fatto nelle mani del monopolio la possibilità di determinare in funzione dei propri interessi lo sviluppo industriale della zona e pone il Consorzio del Porto praticamente al servizio della Montecatini.

Il peso dei monopoli per loro solo e causa di arretratezza e di squilibri nell'Italia meridionale, esso si traduce anche in un danno per la economia di altre zone del nostro paese; un esempio ne è l'Umbria. Sulla situazione di questa regione si tratterà con i Guidi, ricordando il dibattito che sulla situazione della zona ebbe luogo in Parlamento nel febbraio del 1961. Il dibattito si conclude allora con una serie di impegni del Parlamento e del Governo, impegni che non sono stati rispettati. Al contrario si assiste ad un capovolgimento rispetto all'impegno dettato allora, un esempio valga per tutti: si era deciso tra l'altro, allora, di dare uno sviluppo alle nuove lavorazioni nel complesso Terni. Invece si è affermato nella pratica l'orientamento opposto accompagnato da un fatto concreto, come lo smantellamento del settore della ghisa malleabile, nonostante tale settore non possiede in alcun modo definiti un «ramo secco». L'oratore rivela che seguito ad accordi stabiliti dalla Terni con un potente cartello dell'acciaio americano, la «United Steel Corporation», è questo monopolio che impone oggi, per la realizzazione di un disegno di industrializzazione di cui si incominciò a parlare fin dal 1948 e gli ultimi impegni assunti recentemente dall'on. Fanfani. A seguito di tale visita si è avuta l'iniziativa della combinazione IRI-FIAT: questa, che poteva essere l'inizio felice di un nuovo indirizzo, viene realizzata però sotto l'insegna del monopolio di cui favorisce la penetrazione anche nel Mezzogiorno e, per di più, in buona parte a spese dello Stato.

Interessante è il fatto che l'eccezione di inconstituzionalità sia stata sollevata, a carico dell'art. 1105, proprio da un giudice istruttore che, a Taranto, aveva accolto la proposta del Pubblico ministero nell'occasione d'una denuncia contro i marinai di navi della Finmare. L'incriminazione che questi giorni ha portato un folto gruppo di marinai in Tribunale — avvenendo proprio mentre potrebbero profittare nuovi scioperi se le trattative contrattuali fallissero — appare pertanto grave.

Se però la «chiamata» in Tribunale derivasse dall'accusa di occupazione, in cosa sarebbe ancor più inaccettabile, poiché non si può applicare il Codice della navigazione e contemporaneamente — il Codice civile, allo scopo di merimare chi ha esercitato un diritto costituzionale.

Intanto, i deputati comunisti hanno presentato alla Camera specifiche proposte di modifica di altri due articoli del Codice della navigazione (il 1091 contro il reato di «diserzione» e il 345 che concede all'armatore di recedere dal contratto ad nutum) che — come il 1105 — sono in netto contrasto con la Costituzione repubblicana.

Le Federazioni alimentari della CGIL, CISL e UIL hanno deciso di indire due giornate di sciopero per giovedì e venerdì nel settore delle conserve animali, dopo la rottura delle trattative per il contratto di lavoro della categoria. E' stata anche deliberata la sospensione dell'azione straordinaria.

Due giorni di lotta degli ospedalieri

Sciopero nelle fabbriche di carne in scatola

Due giorni di lotta degli ospedalieri

Sciopero nelle fabbriche di carne in scatola

Due giorni di lotta degli ospedalieri

I lavoratori rispondono a Palma

Oggi la Squibb ferma per l'intera giornata

Ieri lo sciopero è cominciato alle ore 10 — Sospesi per rappresaglia 150 operai — Solidarietà dalle altre fabbriche

Ieri alle 10 e ricominciato lo sciopero alla Squibb. Oggi lo sciopero proseguirà per 24 ore. La provocazione e la rappresaglia padronale hanno rafforzato la unità e lo spirito di lotta delle maestranze. Ben 150 lavoratori turmisti e giornalieri, sono stati sospesi. Una parte di essi ha ricevuto lettere raccomandate a casa nella giornata di domenica, gli altri hanno trovato i cartellini mandanti in portineria.

La vertenza sorta per l'applicazione degli aumenti salariali derivanti dal contratto firmato nel luglio scorso, e per la soluzione di numerosi problemi aziendali (parità salariale, qualifiche, indennità per il lavoro notturno) viene così ad essere insospitata dal presidente della Unione degli industriali del Lazio, Franco Palma. Egli non solo ha rifiutato di dare applicazione del nuovo contratto di lavoro, inventando addirittura una clausola che non esiste, ma ha predisposto la rappresaglia proprio nel momento in cui i rappresentanti dell'azienda stavano trattando presso l'ufficio del Lavoro, dove erano stati convocati assieme ai sindacati.

Come abbiamo già riferito, vi è stato persino un tentativo di corruzione — peraltro respinto sdegnosamente — verso i lavoratori del turno di notte i quali erano stati invitati a rimanere in fabbrica a tempo indeterminato.

Ieri mattina, durante lo sciopero, una folta delegazione di lavoratori si è recata presso la Confindustria, a piazza Venezia, e ha espresso la più viva protesta per la situazione che il presidente dell'Unione industriali del Lazio ha creato nella sua fabbrica. I lavoratori hanno chiesto che siano immediatamente ritirate le sospensioni e che la Squibb dia piena applicazione al contratto di lavoro.

Nel pomeriggio, presso la Camera del Lavoro, presenti i dirigenti della FILCEP, CGIL e della Federchimici-CISL, si è svolta una affollata assemblea degli scioperanti che hanno deciso di intensificare la lotta, e di interessare le autorità prefettizie e governative perché intervengano e facciano cessare l'arbitrio della Squibb. Il tentativo della Squibb di limitare la libertà sindacale, ha già trovato un'ampia eco tra i lavoratori chimici e delle altre categorie industriali. Tra gli altri, un energico ordine del giorno, diretto alle autorità e alla Confindustria, è stato votato dalle maestranze della Chimica Antena.

Rotte le trattative per i calzaturieri

MILANO, 30. — Sono state oggi rotte le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei calzaturieri, in seguito alla ribadita presa di posizione negativa della rappresentanza padronale sulle rivendicazioni qualitative avanzate più avanzate presentate dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori (qualifiche, orari, cottimi, ecc.).

In seguito a tale presa di posizione padronale i rappresentanti dei lavoratori hanno concordemente proclamato uno sciopero di 48 ore per i giorni 6 e 7 novembre, e lo sciopero per le ore straordinarie festive a partire dal 1. novembre.

Com'è noto le organizzazioni sindacali dei lavoratori

All'Alleanza cooperativa

Vittoria democratica dei cooperatori torinesi

La lista unitaria ha ricevuto 3651 voti, quella presentata dalla CISL 917, i socialdemocratici 205

Nelle votazioni svoltesi domenica a Torino per l'elezione dei consiglieri d'amministrazione e dei sindaci della più grossa cooperativa di consumo italiana — l'Alleanza cooperativa torinese — la lista unitaria «Rinnovamento democratico» ha ottenuto una schiacciante vittoria, conquistando il 76 per cento dei voti e la maggioranza dei seggi in pallo.

Ecco i risultati per il Consiglio d'amministrazione: voti validi 4.772, di cui 3.651 alla lista unitaria, 917 alla CISL e 205 a quella socialdemocratica. Per il collegio dei sindaci: voti validi 4.729, di cui 3.624 alla lista unitaria, 894 alla CISL e 213 ai socialdemocratici. I sei seggi elettivi del Consiglio d'amministrazione sono stati così distribuiti: 5 a «Rinnovamento democratico» e uno alla CISL; per i sindaci, un posto è andato alla lista unitaria ed uno alla CISL.

I risultati sono molto significativi se si tiene conto che l'ACT è un organismo fondato quasi cento anni fa a Torino dalla gloriosa «Associazione generale degli operai» e della cooperativa dei ferrovieri; il fascismo aveva voluto colpire questo ente trasformandone le strutture.

Invece ancora oggi sono sottoposti — per volontà dei governi — a vincoli assurdi, quali ad esempio il fatto che nel Consiglio d'amministrazione soltanto sei membri su tredici sono elettivi, e gli altri designati. La lista unitaria aveva già ottenuto la maggioranza assoluta due anni fa, quando per la prima volta nel dopoguerra si era potuto ripristinare nell'organismo un minimo di democraticità.

Collaborazione italo-sovietica tra i sindacati del commercio

Una delegazione di dirigenti della organizzazione unitaria del settore commerciale (FILCEM-CGIL) si è recata in URSS ove ha soggiornato a modo di studiare sistemi distributivi sovietici. Al termine della visita la delegazione era guidata dal segretario della FILCEM Domenico Gotta, ha stipulato con il sindacato di commercio dell'URSS un accordo bilaterale di collaborazione.

Collaborazione con l'estero

La Fimmeccanica ha sviluppato i contatti con gruppi esteri, nazionali ed esteri, al

Prosegue l'agitazione all'Ansaldo San Giorgio

Prosegue l'agitazione all'Ansaldo San Giorgio

GENOVA, 30. — Negli stabilimenti del gruppo Ansaldo San Giorgio (della Fimmeccanica-IRI) è iniziata la

settimana di lotta. I 3.500 dipendenti hanno effettuato uno sciopero di un quarto d'ora alla fine di ogni turno; le stesse modalità saranno osservate fino a lunedì 6.

L'agitazione è stata proclamata dalla F.I.O.M. dopo ambeduati che hanno interessato tutti i lavoratori dei tre stabilimenti di Campi, Sestri Levante e Teglia, in sostegno alle rivendicazioni contenute in una «piattaforma programmatica» definita in base alla situazione produttiva e alle prospettive di sviluppo del gruppo.

La «piattaforma» comprende: 1) premio di produzione annuale; 2) effettiva riduzione dell'orario di lavoro; 3) applicazione dell'accordo sulla parità salariale; 4) contrattazione e la regolamentazione dei cottimi; 5) armonizzazione della parte normativa del contratto degli operai con quella degli impiegati; 6) ripristino e rispetto delle funzioni delle C. L. 7) miglioramento del servizio mensa; 8) contrattazione delle qualifiche e categorie.

Dal 73 al 91% la F.I.O.M. alla Voxson di Roma

Un grande successo è stato ottenuto dalla F.I.O.M.-CGIL, nello stabilimento Voxson di Roma, la lista del sindacato unitario è passata dal 73,5 al 91,5 per cento, conquistando 186 voti e un seggio in più rispetto alle elezioni dell'anno scorso. Antagonista della F.I.O.M. era una lista di «indipendenti» ma di chiara ispirazione dirizionale.

Ecco i risultati, con tra parentesi quelli dell'anno scorso: F.I.O.M.-CGIL, voti 199, pari al 91,8 per cento, e 5 seggi (313 voti, pari al 73,5 per cento, e 4 seggi); lista «indipendenti», 44 voti, pari al 7,2 per cento, e 1 seggio; lista «indipendenti», 26,7 per cento, e 1 seggio.

La Voxson è uno stabilimento dove è occupata in prevalenza mano d'opera giovanile, dove vengono fabbricati radio e apparecchi televisivi.

Il fatturato aumentato del 26%

SENSIBILE RIPRESA DEL GRUPPO FINMECCANICA

L'espansione produttiva nei vari settori, i programmi di sviluppo all'interno e all'estero fanno prevedere ulteriori miglioramenti - Incremento dell'occupazione nel Mezzogiorno

L'andamento complessivo del Gruppo Finmeccanica, la cui attività produttiva e commerciale ha registrato lo scorso anno un notevole incremento, trova sostanziale riscontro nelle linee di sviluppo congiunte delle industrie meccaniche e nazionali. Tutte le aziende del Gruppo hanno utilizzato la congiuntura favorevole ed anzi hanno registrato, nella quasi totalità, un aumento di fatturato notevole, progressi superiori ai tassi generali di incremento del settore.

Ciò si ricava dalla relazione del Consiglio di amministrazione del Gruppo Finmeccanica sull'esercizio chiuso al 30 giugno scorso, presentata all'Assemblea della società, che ha avuto luogo a Roma il 18 ottobre scorso.

Il fatturato delle aziende in esercizio del Gruppo, che sin dalla seconda metà del 1959 aveva manifestato un promettente sviluppo, nel 1960 ha registrato un incremento del 26 per cento rispetto all'anno precedente, con il quale sono stati raggiunti 150,5 miliardi di lire, contro i 119,5 del 1959.

Tra i vari rami nei quali si svolge l'attività delle aziende del Gruppo, il settore meccanico è da segnalare, anzitutto, quello automobilistico; il relativo fatturato nel 1960 è aumentato del 28 per cento rispetto al 1959 e un ulteriore aumento si è verificato nel primo semestre del 1961.

Anche negli altri settori si registrano progressi e in particolare nel settore elettromeccanico, il cui fatturato globale nel 1960 ha superato del 6 per cento gli ordini assunti nel 1959, corrispondenti valori del 1959. In campo ferroviario l'eccellente andamento di quest'anno è stato favorito dall'espansione dell'attività produttiva, il fatturato ha superato del 71 per cento quello del 1959.

Opera continua di aggiornamento

I positivi risultati conseguiti si devono principalmente all'opera continua di aggiornamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti al fine di una maggiore competitività delle aziende. Impiegati tutti i programmi stanno inoltre attuandosi mentre altri sono stati già definiti o sono allo studio.

La politica di sviluppo è basata anche sulla ricerca di nuove attività produttive, specialmente in campi collaterali integrativi rispetto alle produzioni di base. Tale attività assume particolare valore in relazione agli indirizzi di espansione che il Gruppo persegue nelle regioni meridionali e in quelle altre zone del nostro Paese per cui valorizzazione è richiesta la creazione di nuove occasioni di lavoro.

A testimonianza di questo sforzo, si è avuto un aumento dell'occupazione nell'ambito delle aziende del Gruppo. Al 30 giugno 1961 le unità lavorative ammontavano complessivamente a 150.000, contro il numero del 11 per cento al 30 dicembre 1959. L'aumento percentuale dell'occupazione è risultato sensibilmente maggiore del 11 per cento del Mezzogiorno (22,8 per cento).

Un nuovo particolare viene dato all'opera presa a migliorare i rapporti di lavoro. In questo quadro vanno segnalate le iniziative realizzate da varie aziende per la formazione e l'addestramento professionale, la vasta azione antitrustistica e le numerose iniziative di carattere sociale, attuate o in corso.

Collaborazione con l'estero

La Finmeccanica ha sviluppato i contatti con gruppi esteri, nazionali ed esteri, al

L'opposizione si ritirerebbe dalle elezioni portoghesi

# La farsa di Salazar

Il 12 novembre si vota in Portogallo per il rinnovo del Parlamento. Non avendo potuto evitare un « aggiornamento » (come si verificò dal 1958 per le elezioni amministrative), Salazar sta facendo di tutto per impedire ai suoi avversari, siano essi monarchici o liberali (per non parlare dei comunisti), di esprimersi. Sembra infatti che quei pochi, che sono riusciti a farsi inscrivere nelle liste elettorali, saranno costretti a ritirarsi dalla competizione.

Salazar teme che queste « elezioni », per quanto ma-



Il dittatore Salazar

gnipolati, possono dare la misura del malcontento che pervade le popolazioni. Non è la prima volta che in Portogallo, oppressi e tartassati da 30 anni riescono a farsi sentire. Nel 1958, nelle elezioni per la presidenza della Repubblica, coi partiti soppressi, la stampa censurata, la polizia onnipotente, il generale d'aviazione Delgado ottenne il 23% dei voti. Subito dopo, Salazar lo faceva arrestare e modificava la costituzione, stabilendo che il Presidente della Repubblica sarebbe stato eletto d'ora in poi dalla Camera e non più dal popolo. Nondimeno, l'esperienza non è passata inavvertita per il dittatore.

Il Portogallo è in guerra. Nonostante i bollettini di vittoria del governo, la gente non s'illude più che si possa farla finita in Angola. I patrioti africani hanno dovuto abbandonare diversi grossi centri precedentemente occupati ma si tratta di un cambiamento della tattica di forza avvenuta, adottata in precedenza, per ritornare alla tattica classica della guerriglia che consiste nell'assaltare il nemico, occupando la giungla, non i centri; evitando, cioè, il conflitto aperto.

Oggi in Portogallo i soldati, destinati all'Angola vengono imbarcati clandestinamente. Non possono più avvertire le famiglie. Queste, dopo le manifestazioni di protesta cui le partenze avevano dato luogo, non possono più andare a salutare i loro cari. Gli stessi soldati sono disarmati, lungo tutto il tragitto. In diverse città — Beja, Etorá e Leiria — vengono

segnalati ammutinamenti di soldati che si rifiutavano di partire per l'Africa.

La guerra costa. Soltanto la distruzione delle piantagioni di caffè ha fatto perdere al Portogallo 40 milioni di dollari, un decimo delle sue entrate. Centinaia di milioni di dollari sono già state spese per condurre la guerra. Il Portogallo, che pur possiede ancora il più grande « impero » coloniale del mondo, è anche il paese dove la popolazione è la più povera d'Europa. Il reddito annuo pro capite è di 160.000 lire. I benefici della colonizzazione vengono incassati dai trust locali e stranieri. Il costo della vita è in costante aumento. A questo contribuiscono le imposte introdotte dal governo per finanziare il conflitto, per non parlare dell'obbligo di fare delle ore straordinarie « pro Angola ».

Per queste ragioni che Salazar teme le elezioni. In primo luogo ha fatto arrestare numerosi candidati dell'opposizione; soltanto i loro nomi sono stati resi noti: Arlindo Vicente, ex candidato alla presidenza della Repubblica, Abrantes-Ferreira, vice presidente dell'Ordine degli avvocati, Zélio Couceiro. Altre personalità sono state arrestate e ancora in discussione di aver lanciato « il programma per la democratizzazione della repubblica », sono tenute in carcere in modo da impedire loro di presentarsi alle elezioni. Dodici candidati monarchici sono stati respinti con i più vari pretesti, ciò che ha provocato un forte malcontento in seno agli altri gradi dell'esercito. Non va dimenticato che nell'aprile scorso Salazar svenellò all'ultimo momento un tentativo di colpo di stato militare contro la sua persona. Undici liste sono state proposte dai liberali, ma la maggior parte di esse sono ancora in discussione di fronte all'Alta Corte. I comunisti sono esclusi.

All'opposizione è stato vietato di rendere pubblici il manifesto elettorale che è stato definito da Salazar « ispirato al marxismo-leninismo e fomentatore di disordini ». In realtà, il manifesto era un invito a chiedere una maggiore libertà, il rilascio dei prigionieri politici, una forma di autogoverno per le colonie. I candidati dell'opposizione hanno inoltrato quattro giorni fa una petizione chiedendo garanzie per il libero svolgimento della consultazione, ma di fronte al rifiuto di Salazar è andata per questa settimana una riunione per decidere il loro ritiro dalla competizione.

Cosa avevano chiesto? Semplicemente l'inoltro ai rappresentanti dell'opposizione delle liste elettorali, l'inclusione di tali rappresentanti nei seggi elettorali e nelle operazioni di scrutinio e l'elaborazione dei risultati, una reale segretezza del voto. Ma, come dicevamo, Salazar ha rifiutato di accogliere queste richieste.

In questi giorni movimenti di navi sono stati notati a sud del Portogallo e del Marocco, anche se Delgado ha rotto con il capitano del Santa Maria accusandolo di « esibizionismo », e di intralciare con « azioni teatrali » il compito degli oppositori interni di Salazar. La rivoluzione in Portogallo — ha detto Delgado — deve nascere dall'interno con l'aiuto psicologico dell'organizzazione « esterna ».

Per salvare una famiglia italiana

## 50 conigli sacrificati contro i funghi velenosi

Si attendono con viva ansia i risultati dell'esperimento

PARIGI. 30. — Un appello rivolto via radio agli agricoltori di Tolosa ha fatto pervenire nel giro di mezz'ora 50 conigli, che devono servire a salvare una famiglia di origine italiana intossicata dai funghi.

Clorindo Tubia, di 39 anni, giardiniere a Tolosa, aveva raccolto sabato dei funghi, che la famiglia aveva mangiato a cena. Durante la notte, Tubia la moglie, i tre figli e alcuni parenti che vivevano con loro — otto persone in tutto — avvertivano forti dolori. All'ospedale Purpan, dove fu-

rono ricoverati, le loro condizioni vennero giudicate gravissime. Per tentare di salvarli, i medici hanno deciso di tentare un esperimento eccezionale: recenti ricerche hanno consentito di stabilire che il cuore e lo stomaco dei conigli contengono un'antitossina capace di neutralizzare l'elemento tossico dei funghi velenosi. Cinquantacinque conigli sono stati sacrificati: cervello e stomaco sono stati propinati per bocca agli otto intossicati.

Le loro condizioni permanenti stazionarie e, se non ven-

ancora possibile dichiararli fuori pericolo, i medici sono soddisfatti di poter constatare che non vi è un aggravamento. Parallelamente a questo nuovo trattamento, i pazienti ricevevano i medicinali « classici ».

La disintossicazione mediante ingerimento di cuore e stomaco di conigli è un rimedio diffuso da secoli nella campagna francese, ma solo le recenti ricerche hanno convinto la medicina ufficiale della sua efficacia. E' con grande ansia pertanto che si attendono ora i risultati della sua applicazione.

Il Congresso di Mosca si avvia alla conclusione

# Nuovi interventi sul rinnovamento del PCUS Zittito dai delegati uno scrittore settario

Serdiuk illustra le nuove norme introdotte nello Statuto per garantire lo sviluppo dei metodi leninisti

(Continuazione dalla 1. pag.)

1902. Fu educata sotto la direzione di Lenin e come tanti veterani bolscevichi, fu arrestata nel 1937 ed ha scontato ingiustamente 17 anni di carcere.

« Non era la prima volta — essa dice — che mi arrestavano. Ero già stata incarcerata ai tempi dello zar, ma quest'arresto era più terribile ancora, perché a metterci in prigione erano i nostri compagni. Durante tutta la mia lunga prigionia non ho mai pensato una volta che ciò fosse accaduto per colpa di Stalin ».

Credevo in lui e pensavo che egli non potesse commettere tale violazione della legalità. Quando i compagni di prigionia mi davano torto, io insorgevo per difendere Stalin e i suoi meriti. Sono stata liberata nel 1954 e solo due anni dopo, durante il XX Congresso, ho appreso la verità, ho capito che Stalin sapeva tutto. Non era più soltanto questione dei compagni morti innocenti: tutta l'attività del Partito era stata svuotata da Stalin dello spirito leninista, si svolgeva in un clima contrario a ciò che Lenin ci aveva insegnato ».

La compagna Lasurkina ricorda un episodio del '37, quando Zdanov riuni il Comitato di Partito di Leningrado, per informarlo che nelle sue file si erano infiltrati due « nemici del popolo »: Kasakski e Ciudov. « Alla fine della riunione — continua l'oratrice — avvicina Zdanov e gli dissi che, pur non sapendo niente di Ciudov, conoscevo troppo bene Kasakski per ritenere colpevole di un così grave errore. Il Comitato Centrale doveva prendere la cosa e non prendere decisioni avventate. Allora Zdanov mi guardò freddamente e mi disse: « Vi proibisco di parlare di queste cose, altrimenti per voi si metterà male ». Non mi interessava quello che di bene o di male mi toccava, ma mi interessava la vita del mio partito e volevo che trionfasse la verità ». Di qui l'arresto e la condanna.

L'oratrice continua: « Questi sistemi debbono essere sradicati ed è un bene che il XXII Congresso abbia deciso di farne piena luce su questi fatti. Penso ora che Lenin, la cui memoria e i cui insegnamenti ci sono così cari, non debba riposare al fianco dell'uomo che, pur avendo avuto certi meriti fino al 1934, ha fatto poi tanto male al Partito e al paese ».

La conclusione è a Podgorni, primo segretario del partito comunista ucraino che, associandosi agli oratori che l'hanno preceduto, propone al Congresso di votare una risoluzione con cui il XXII Congresso decida: 1) che il Mausoleo della Piazza Rossa, alle mura del Cremlino, eretto per eternare Lenin, fondatore del Partito comunista dell'Unione Sovietica, deve essere denominato, in avvenire, « Mausoleo Vladimir Il'ic Lenin »; 2) che sia riconosciuto come inopportuno conservare la tomba di Stalin nel Mausoleo, perché le violazioni da parte di Stalin dei principi leninisti, gli abusi di potere, le rappresaglie in massa contro onesti cittadini sovietici rendono impossibile la permanenza della sua salma nel Mausoleo di Lenin ».

La risoluzione è messa ai voti. I delegati alzano il mandato rosso. La proposta di rimozione della salma di Stalin è approvata all'unanimità.

Gli ultimi interventi della mattinata sono centrati, come previsto, sulle modifiche allo Statuto del Partito. Tra questi va notato il breve discorso di Serdiuk, vicepresidente della Commissione centrale di controllo che, partendo dalle violazioni dei metodi leninisti nella vita di Partito, illustra le nuove norme introdotte nello Statuto per garantire il rispetto e lo sviluppo di quei metodi. Egli dice che l'assassinio di Kirov a Leningrado fu un pretesto per ingannare il partito e per garantire al gruppo di uomini più vicini a Stalin il proprio potere al di fuori delle regole della democrazia socialista.

« Con la vittoriosa lotta contro il gruppo antipartito — egli dice — noi abbiamo trattato la necessaria lezione e formiamo al Partito uno statuto che lo garantirà per sempre dai ripetersi di quegli errori. Il problema fondamentale rimane quello di approfondire il lavoro ideologico, di usare i metodi del convincimento e della persuasione, di educare quadri e militanti nello spirito leninista della verità ».



MOSCA — La delegazione del PCI al XXII Congresso del PCUS si incontra con il cosmonauta Titov, durante una pausa dei lavori congressuali. Da sinistra: Galluzzi, Giuliano Paletta, Barca, Nilde Iotti, Terracini, Titov, Bastianelli e Togliatti (Telefoto)

sulle conseguenze nocive del culto della personalità, nonché allo smascheramento del gruppo frazionista antipartito. La differenza dei partiti marxisti-leninisti da tutti gli altri partiti politici consiste nel fatto che i comunisti, senza esitare, con coraggio, denunciano e liquidano i difetti e le lacune del proprio lavoro.

La critica, perfino la più aspra, favorisce il nostro movimento in avanti. Questo è segno della forza del Partito comunista, testimonianza della sua incrollabile fiducia nella propria causa.

L'ultimo intervento della mattinata, e le reazioni dei congressisti, non potevano chiudere in modo più significativo un dibattito che ha mostrato la maturità politica dei delegati.

Forse, dopo i grandi temi trattati per 14 giorni, può sembrare secondario questo episodio imperniato su questioni letterarie e culturali; eppure ha il suo significato.

Era alla tribuna Kocietov, scrittore, redattore capo della rivista Oktjabr e noto polemista. Kocietov, almeno negli ambienti letterari più aperti, è noto anche per essere un conservatore. Fu lui, con alcuni amici, prima ancora che lo scandalo Pasternak degenerasse per il cattivo servizio reso all'autore in occidente, e quando la cosa stava per essere riportata in termini più giusti, a scagliarsi contro il vecchio poeta in seno all'Unione degli scrittori. Quest'oggi Kocietov è tornato alla carica contro chi « rimette nelle proprie memorie » (la freccia a Ehrenburg era più che evidente) e contro quei cineasti che producono film che poi sono premiati all'estero. Secondo Kocietov, la borghesia occidentale premia quei film,

soltanto perché il loro contenuto è borghese. Forse Kocietov non ce l'aveva tanto con Ciukhray (ma non ne siamo sicuri), delegato al Congresso, quanto coi giovani Alov e Naumov e col loro film « Pajacchi e chi entra », premiato a Venezia.

Ma il tono di Kocietov, anche se condito da una certa fraseologia politica, non è piaciuto al Congresso: zittito, deriso, Kocietov è stato il solo oratore di questo Congresso ad aver subito una disfattata. E anche questa è una lezione di maturità che va a onore del XXII Congresso.

Riconsciuti dagli scienziati USA i miglioramenti dell'agricoltura russa

WASHINGTON, 30. — Un gruppo di studio USA che ha fatto un lungo giro delle fattorie russe riferisce di aver constatato un grande aumento della produzione di latte, uova carne e lana, dalla fine della seconda guerra mondiale. Il bestiame bovino è allevato quasi esclusivamente sul sistema della duplice utilizzazione. L'animale che fornisce il latte è anche usato per la carne. Le statistiche disponibili indicano che la resa in latte per mucca è aumentato considerevolmente dal 1940

Frutto delle illegalità il risultato elettorale in Grecia

## Maggioranza assoluta a Karamanlis Sinistra e centro per nuove elezioni

L'eroe dell'Acropoli, Manolis Glezos, rieletto al Parlamento mentre si trova tuttora in prigione - I radical-nazionalisti dell'ex primo ministro avranno 169 seggi sui 300 della Camera

(Nostro servizio particolare) ATENE, 30. — Aumento della destra (ERE) di stabilimento (42 al 49,6% dei voti); stabilimento del centro (dal 33 al 34,3%); calo della sinistra (il PAME ottiene il 15,1% dei voti; l'EDA ne aveva conquistati il 24,4%); questi i risultati — non del tutto definitivi — delle elezioni politiche, svoltesi in Grecia in un clima di violenza e di illegalità senza precedenti. Già la vigilia il PAME aveva denunciato le elezioni che dovevano svolgersi l'indomani come un voto e proprio « colpo di stato elettorale ».

I risultati ufficiali relativi a 9.605 sezioni su 9.752, per un totale di 5.380.908 voti (cioè per la quasi totalità dei voti scrutati) sono i seguenti: Unione nazionalista radicale (ERE) 2.145.834; Unione di centro (E.K.) 1.486.723; Fronte democratico contadino (PAME) 651.708; diversi 38.503.

Il conteggio dei voti non ha fatto che confermare quanto era stato previsto: che il voto non era stato libero; questo il giudizio espresso dalla stessa stampa del centro che parla apertamente di « elezioni truccate ». Tutti sanno in effetti che la forza reale dei partiti che hanno concorso nelle elezioni non corrisponde ai voti che essi hanno ottenuti. L'ERE si era mostrata fortemente logorata negli ultimi tempi ed erano in un primo tempo l'avevano appoggiata, avevano manifestato la volontà di orientarsi verso forze meno chiaramente subordinate all'imperialismo straniero.

Anche la sinistra — tutti sono concordi su questo — ha in Grecia una forza assai considerevole che non è minimamente paragonabile al 15% dell'elettorato.

L'elemento fondamentale di cui occorre tener conto per giudicare i risultati è dunque quello che ha portato alla campagna elettorale: un clima determinato dall'azione terroristica di bande tappe assolate dall'ERE, dall'aperto aiuto che ad esse hanno fornito la polizia e la TEA (un corpo speciale di milizia per la sicurezza nazionale); dalla applicazione delle leggi eccezionali emanate durante la dittatura Metaxas e la guerra civile. Non è possibile riassumere quanto è avvenuto che si sono verificati ovunque e specialmente in Macedonia: sette candidati del PAME sono stati arrestati e deferiti alla corte marziale; moltissimi sono stati feriti e 6 tantograndi da dover trascorrere quasi tutta la campagna elettorale in ospedale; centinaia di militanti sono stati arrestati o deportati per il solo fatto di distribuire materiale propagandistico; quasi ovunque si sono negati piazzamenti pubblici agli oratori del PAME. Nei villaggi fertili e che due di essi — un giovane elettricista di Salomiceo, sabato e un militare di leva domenica mattina — hanno perso la vita.

Le forti astensioni verificatisi nelle campagne e il loro elettorato decine di lettere in cui si riferivano le miserie che avevano impedito loro di uscire da casa per partecipare al comizio. Minacce reali se si considera

che centinaia sono stati i militanti del PAME seriamente feriti e che due di essi — un giovane elettricista di Salomiceo, sabato e un militare di leva domenica mattina — hanno perso la vita. In molti casi le schede del PAME non sono state consegnate e l'elettorato — in migliaia di seggi mancavano i rappresentanti di lista « sconfitti » a rimanere in casa dalla polizia — era troppo intimidito per esigerle.

Se le condizioni di illegalità sono dunque la causa fondamentale del calo della sinistra — tanto è vero che sia il PAME sia l'Unione del centro hanno seriamente discusso l'eventualità di non accettare i risultati elettorali ritirando i propri deputati dal nuovo Parlamento — non bisogna sottovalutare le cause indirette; e cioè il clima da guerra civile creato da Karamanlis. Nei comizi dell'ERE non si è gridato altro che « morte ai comunisti », « salviamo la nazione dall'attacco dei bulgari » e « un normale ordine di marcia prettamente fascista ».

Speculando sulla tensione internazionale, inventando ipotetici progetti di attacchi armati dei comunisti e dei bulgari, Karamanlis ha creato in una parte dell'elettorato la psicosi della guerra civile e non c'è dubbio che questo ha spostato all'ultimo momento verso l'ERE gruppi di ceti medi affascinati dalla ideologia dello stato forte. E' quello che non ha calcolato l'Unione di centro illusa fino all'ultimo di conquistare la maggioranza assoluta. Il centro ha probabilmente conquistato invece una parte dell'elettorato dell'EDA che ha votato per questa coalizione un po' per paura, un po' perché conquistato dalla illusione che il « centro » sarebbe stato in grado, a differenza del PAME di formare un governo e che questo sarebbe stato almeno un passo avanti.

La maggioranza assoluta che l'ERE ha riconquistato (la legge elettorale prevede dei premi di maggioranza) pone tutto il potere nelle mani di Karamanlis, toglie ogni funzione all'opposizione non solo di sinistra ma anche di centro. Il rifiuto di collaborare con l'EDA è costato caro ai dirigenti liberali e ancor più caro costerà loro in seguito qualche, forte di questa vittoria l'ERE sarà in grado ora di dare attuazione ai progetti di riforma costituzionale, di formare un governo e che questo sarebbe stato almeno un passo avanti.

La maggioranza assoluta che l'ERE ha riconquistato (la legge elettorale prevede dei premi di maggioranza) pone tutto il potere nelle mani di Karamanlis, toglie ogni funzione all'opposizione non solo di sinistra ma anche di centro. Il rifiuto di collaborare con l'EDA è costato caro ai dirigenti liberali e ancor più caro costerà loro in seguito qualche, forte di questa vittoria l'ERE sarà in grado ora di dare attuazione ai progetti di riforma costituzionale, di formare un governo e che questo sarebbe stato almeno un passo avanti.

Non bisogna credere tuttavia che — vinte le elezioni — tutto sia semplice per Karamanlis; anche se i deputati del PAME saranno solo 24, e 107 quelli del « centro » contro i 69 dell'ERE, la sinistra è molto forte nel paese. Non è stato possibile liquidarla nonostante la sconfitta del fronte popolare nella guerra civile scatenata dall'imperialismo britannico. Non è stato possibile piegarla nonostante i 1.700 carcerati molti dei quali sono in prigione da 12, 16, persino 17 anni.

Manolis Glezos candidato ad Atene, nonostante sia incarcerato ad Egina, ha ottenuto migliaia di voti in questa capitale in cui rasti quarantieri proletari hanno dato al PAME il primo posto.

GEORGE STEPHANIDES

## Le truppe di Leopoldville in azione contro il Katanga

La decisione annunciata da Adoula dopo che aerei di Ciombe avevano attaccato villaggi congolesi — Il fantoccio si trova attualmente in Svizzera

LEOPOLDVILLE, 30. — In un discorso alla radio il primo ministro congolese Cyrille Adoula ha annunciato questa sera che l'esercito nazionale del Congo ha iniziato una « azione di polizia » contro il Katanga, partendo dal Kasai meridionale. L'esercito nazionale — ha aggiunto Adoula — è deciso a combattere fino alla sconfitta di Ciombe, il quale — come è noto — si trova attualmente in Svizzera.

Adoula ha pronunciato il discorso dopo avere avuto un colloquio con l'esperto politico dell'ONU, Mahmoud

chiari il quale gli ha comunicato che un aereo del Katanga, il quale gli ha comunicato località del Kasai meridionale.

Dall'altro canto un portavoce dell'ONU ha annunciato che le Nazioni Unite hanno provveduto questa sera che l'esercito nazionale del Congo ha iniziato una « azione di polizia » contro il Katanga, partendo dal Kasai meridionale. L'esercito nazionale — ha aggiunto Adoula — è deciso a combattere fino alla sconfitta di Ciombe, il quale — come è noto — si trova attualmente in Svizzera.



WICHITA — Una foto rilasciata dal Dipartimento della difesa americano evidentemente nel quadro dell'isteria atomica. Si tratta del modello in volo del gigantesco aereo B. 52. Il con quattro nuovi missili Skybolt (Telefoto)

Un colpo duro per Adenauer

# Von Brentano silurato da ministro degli esteri

Le « dimissioni » sono dovute all'opposizione dei liberali ma esse rappresentano un altro sintomo della crisi della politica estera di Bonn — Salinger in Europa per preparare la visita di Kennedy?

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 30 — Adenauer ha sacrificato il suo ministro degli esteri, Von Brentano, ma la crisi per la formazione del governo federale non è ancora finita. Le dimissioni di Von Brentano hanno soddisfatto i dirigenti liberali i quali avevano chiesto la testa dell'ex ministro degli esteri — visto che non erano riusciti ad avere quella di Adenauer — per riprendere i negoziati sulla formazione del governo insieme con la CDU-CSU.



Von Brentano

I colloqui infatti sono ripresi oggi, ma non si prevede ancora quando sarà possibile convocare il Bundestag per l'elezione del cancelliere. La crisi dura ormai un mese e mezzo e costituisce un avvenimento eccezionale, il primo in cui si verifica nella storia della Repubblica federale tedesca un ministro posto sotto il predominio dittatoriale di Adenauer.

Lo scoglio sul quale naufragò l'altro giorno la prima fase delle trattative fra liberali e democristiani fu la persona del ministro degli esteri, Ambedue i contendenti — perché si trattava proprio di una contesa — si erano fatti concessioni a vicenda più o meno onorabili e più o meno in buona fede. Erano arrivati anche a stendere un contratto che all'ultimo momento il cancelliere si rimangiò in parte suscitando l'ira dei liberali e di una parte del suo partito. La concessione maggiore fatta dal dirigente del F.D.P. concerneva la nomina di Adenauer a palazzo Schaumburg, Partito con allisonanti « giammali », i dirigenti liberali avevano dovuto ben presto ritirare il loro voto contro Adenauer insieme con il proposito di partecipare al governo soltanto se la poltrona di cancelliere fosse stata occupata dal professor Ludwig Erhard. Ripiegando perciò sui ministri degli esteri e chiesero la testa di Von Brentano nonché la creazione di un segretario di Stato col rango di ministro.

In tale dicastero, Von Brentano sarebbe stato sostituito da un altro democristiano ma la carica di segretario di Stato avrebbe dovuto essere assegnata al liberale. Ma Adenauer rifiutò di buttare a mare il fedele esecutore Von Brentano e le trattative fra i due partiti furono interrotte.

Oggi il ministro, oggetto della disputa, ha inviato la lettera di dimissioni nella quale definisce « insopportabile » una discussione sulla sua persona anche perché si tratta di una discussione « pericolosa e dannosa per la posizione della Repubblica federale nel mondo ». Secondo il dimissionario inoltre « non si tratta tanto di un cambio di persona in quanto, in verità, di arrivare ad un cambio di politica ». Von Brentano è stato il capo del nuovo governo abbandonando la linea intransigente fino ad ora seguita.

In un certo senso il ministro si è avvicinato al nocciolo della questione. La crisi di Bonn non è una crisi di persona ma una profonda crisi politica alla quale ha dato il colpo decisivo la disubbidienza della Democrazia Tedesca di istituire le frontiere di stato a Berlino il 13 agosto scorso. « Tutto si rimette in movimento da questo giorno », fu detto allora. Così è stato. Il 13 agosto l'edificio della politica di Adenauer ha cominciato a scricchiolare paurosamente. Un mese dopo, il 17 settembre, l'elezione della Repubblica federale negava la maggioranza assoluta alla CDU-CSU. Ora si dice addirittura che un sondaggio nell'opinione pubblica ha rivelato tre settimane dopo le elezioni che appena il 10% della popolazione accetterebbe vedendo ancora Adenauer alla testa del governo.

Per quanto riguarda il successore di Von Brentano questa sera corrono diversi nomi. Primi fra gli altri quelli del ministro degli affari Interni, Schoeder, del primo ministro della Baviera, Klesinger, il presidente della comunità europea, Hallstein. Viene fatto anche il nome del banchiere Abs, intimo amico di Adenauer. Continuano intanto le manovre americane presso la frontiera della RDT. Questa sera gli equipaggi di i carri armati statunitensi hanno piantato le tende preparandosi a quella che potrebbe essere una lunga permanenza nella zona.

BERLINO, 30 — Adenauer ha sacrificato il suo ministro degli esteri, Von Brentano, ma la crisi per la formazione del governo federale non è ancora finita. Le dimissioni di Von Brentano hanno soddisfatto i dirigenti liberali i quali avevano chiesto la testa dell'ex ministro degli esteri — visto che non erano riusciti ad avere quella di Adenauer — per riprendere i negoziati sulla formazione del governo insieme con la CDU-CSU.

I colloqui infatti sono ripresi oggi, ma non si prevede ancora quando sarà possibile convocare il Bundestag per l'elezione del cancelliere. La crisi dura ormai un mese e mezzo e costituisce un avvenimento eccezionale, il primo in cui si verifica nella storia della Repubblica federale tedesca un ministro posto sotto il predominio dittatoriale di Adenauer.

Lo scoglio sul quale naufragò l'altro giorno la prima fase delle trattative fra liberali e democristiani fu la persona del ministro degli esteri, Ambedue i contendenti — perché si trattava proprio di una contesa — si erano fatti concessioni a vicenda più o meno onorabili e più o meno in buona fede. Erano arrivati anche a stendere un contratto che all'ultimo momento il cancelliere si rimangiò in parte suscitando l'ira dei liberali e di una parte del suo partito. La concessione maggiore fatta dal dirigente del F.D.P. concerneva la nomina di Adenauer a palazzo Schaumburg, Partito con allisonanti « giammali », i dirigenti liberali avevano dovuto ben presto ritirare il loro voto contro Adenauer insieme con il proposito di partecipare al governo soltanto se la poltrona di cancelliere fosse stata occupata dal professor Ludwig Erhard. Ripiegando perciò sui ministri degli esteri e chiesero la testa di Von Brentano nonché la creazione di un segretario di Stato col rango di ministro.

In tale dicastero, Von Brentano sarebbe stato sostituito da un altro democristiano ma la carica di segretario di Stato avrebbe dovuto essere assegnata al liberale. Ma Adenauer rifiutò di buttare a mare il fedele esecutore Von Brentano e le trattative fra i due partiti furono interrotte.

Oggi il ministro, oggetto della disputa, ha inviato la lettera di dimissioni nella quale definisce « insopportabile » una discussione sulla sua persona anche perché si tratta di una discussione « pericolosa e dannosa per la posizione della Repubblica federale nel mondo ». Secondo il dimissionario inoltre « non si tratta tanto di un cambio di persona in quanto, in verità, di arrivare ad un cambio di politica ». Von Brentano è stato il capo del nuovo governo abbandonando la linea intransigente fino ad ora seguita.

In un certo senso il ministro si è avvicinato al nocciolo della questione. La crisi di Bonn non è una crisi di persona ma una profonda crisi politica alla quale ha dato il colpo decisivo la disubbidienza della Democrazia Tedesca di istituire le frontiere di stato a Berlino il 13 agosto scorso. « Tutto si rimette in movimento da questo giorno », fu detto allora. Così è stato. Il 13 agosto l'edificio della politica di Adenauer ha cominciato a scricchiolare paurosamente. Un mese dopo, il 17 settembre, l'elezione della Repubblica federale negava la maggioranza assoluta alla CDU-CSU. Ora si dice addirittura che un sondaggio nell'opinione pubblica ha rivelato tre settimane dopo le elezioni che appena il 10% della popolazione accetterebbe vedendo ancora Adenauer alla testa del governo.

Per quanto riguarda il successore di Von Brentano questa sera corrono diversi nomi. Primi fra gli altri quelli del ministro degli affari Interni, Schoeder, del primo ministro della Baviera, Klesinger, il presidente della comunità europea, Hallstein. Viene fatto anche il nome del banchiere Abs, intimo amico di Adenauer. Continuano intanto le manovre americane presso la frontiera della RDT. Questa sera gli equipaggi di i carri armati statunitensi hanno piantato le tende preparandosi a quella che potrebbe essere una lunga permanenza nella zona.

La questione « dell'identificazione del personale civile americano a Berlino » — come si è appreso questa sera da una dichiarazione fatta a Washington dal portavoce del dipartimento di Stato — è all'esame a Mosca nel quadro del proseguimento dei contatti sovietico-americani sul problema tedesco.

## La stampa inglese: «Un generale USA potrebbe fare precipitare oggi la situazione mondiale»

LONDRA, 30 — Il redattore diplomatico del Guardian scrive oggi che vi è « l'insistente sospetto » che lo scopo reale della visita che il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca sta effettuando a Londra, sia quello di preparare il terreno per una prossima visita in Europa del presidente Kennedy. Secondo il giornale, tale visita avverrebbe a breve scadenza. « Kennedy — a sua volta scrive allarmato il Daily Mirror — non controlla direttamente la situazione giorno per giorno a Berlino. Qualche militare potrebbe facilmente commettere l'errore fatale ». L'articolo è firmato da « Cassandra », al secolo William Connor, che ha avuto un'intervista di un'ora con il presidente sta-

lunitense. « Cassandra » non specifica la data in cui ha avuto luogo l'intervista ma lascia intendere che sia avvenuta negli ultimi giorni. « Ho cercato di scoprire quali elementi di baratto gli Stati Uniti posseggano in questo angoscioso dilemma per Berlino » scrive il notaio « columnist ». « La risposta è: nessuno. Il presidente non è in grado di negoziare. Per quanto riguarda il riconoscimento della RDT, Washington lo esclude ».

« Cassandra » aggiunge che lo stesso consigliere del presidente, Arthur Schlesinger, « non vede quali concessioni possano essere fatte ». L'articolo aggiunge che, adesso come adesso, gli Stati Uniti potrebbero prendere in considerazione concessioni « di minor conto », come il riconoscimento della linea Oder-Neisse o l'impegno a non fornire armi a Bonn.

Secondo i quotidiani inglesi in seguito ai colloqui che gli Stati Uniti hanno avuto con il ministro della Difesa Wankinson, il governo britannico starebbe esaminando la possibilità di aumentare il potenziale militare convenzionale inglese. In particolare, sarebbe allo studio il richiamo di un contingente di riservisti destinato all'esercito del Reno, in Germania. Il Daily Herald afferma che la posizione britannica secondo cui la rappresentanza atomica costituisce il « perno » della strategia dell'Occidente è stata « oggetto di critiche da parte americana ».

« Per prestare contro le minacce discriminatorie delle quali sono vittime, i lavoratori algerini della regione parigina hanno protestato pacificamente il 17 ottobre. Servendosi di metodi inammissibili, la repressione poliziesca ha causato diversi morti e centinaia di feriti ». « Per prestare contro le minacce discriminatorie delle quali sono vittime, i lavoratori algerini della regione parigina hanno protestato pacificamente il 17 ottobre. Servendosi di metodi inammissibili, la repressione poliziesca ha causato diversi morti e centinaia di feriti ».

Il giornale dell'UNR commenta la cosa con un cinismo impareggiabile. « Occorre scandalizzarsi? Per nulla. Infatti, le elezioni non servono per fotografare l'opinione pubblica, ma per stabilire la volontà del paese ». Il 30 per cento del corpo elettorale può rappresentare dunque, sotto De Gaulle, la volontà del paese.

Nel settimanale Tribune socialista, Gilles Martinet spiega questa settimana, con maggiore chiarezza di quella contenuta nel comunicato della settimana scorsa, la concezione che guida il PSU nei suoi rapporti col sistema di governo. « L'adesione a un raggruppamento » senza i comunisti — dice Martinet — sarebbe scartata « se permettesse alla sinistra non comunista di affrontare con maggior peso e meno timore, il dialogo necessario coi comunisti... ». Poiché molti hanno rimproverato in questi giorni al PSU di aver l'aria di voler sottrarre una parte della base al PCF, Martinet risponde: « Le nostre ambizioni si situano a tutt'altro livello. Noi diciamo apertamente la direzione del PCF ogni volta che lo riteniamo necessario, ma non per questo cerchiamo di segnare dei punti. La nostra preoccupazione è di ereditare la via senza uscita e di aprire invece nuove strade, attraverso le quali l'unità potrà a poco a poco essere ricostituita ».

Oggi la CGT (il sindacato unitario) della regione di Parigi, Force Ouvrière, la Confederazione francese dei lavoratori cristiani, e l'ufficio di presidenza dell'Unione nazionale degli studenti francesi hanno contemporaneamente emanato un comunicato nel quale dichiarano: « Per prestare contro le minacce discriminatorie delle quali sono vittime, i lavoratori algerini della regione parigina hanno protestato pacificamente il 17 ottobre. Servendosi di metodi inammissibili, la repressione poliziesca ha causato diversi morti e centinaia di feriti ».

« Per prestare contro le minacce discriminatorie delle quali sono vittime, i lavoratori algerini della regione parigina hanno protestato pacificamente il 17 ottobre. Servendosi di metodi inammissibili, la repressione poliziesca ha causato diversi morti e centinaia di feriti ».

# Continuazioni dalla prima pagina

## SUPERBOMBA

Novata Zemlia) quattro minuti dopo l'esplosione. Il violento fenomeno sismico è stato registrato anche dall'Istituto geodetico della Università di Stoccolma, ma la comunicazione dei dati raccolti faceva nascere le prime contestazioni. Gli scienziati di Stoccolma affermavano infatti che l'onda sismica registrata dai loro strumenti era di ben quattro volte più grande di quella dello scorso lunedì sicché la potenza della bomba sarebbe molto superiore a 50 megaton ».

Invece, gli scienziati della Commissione americana per l'Energia atomica hanno valutato la potenza dell'esplosione in « circa 50 megaton »; l'ordigno sarebbe esploso, a loro giudizio, a quattrocento metri di altezza.

La notizia dell'esplosione ha ovviamente gettato vivo allarme in tutta l'opinione pubblica mondiale, preoccupando non solo per le precipitazioni radioattive che seguiranno all'esplosione, ma anche per l'incertezza della situazione politica mondiale di cui proprio questi esperimenti sono la riprova più evidente.

Sulla questione della caduta di scorie radioattive gli scienziati dei paesi scandinavi hanno accertato che le popolazioni delle regioni finlandese e norvegese non corrono

per il momento alcun pericolo. I venti soffianti in direzione nord-ovest spingeranno probabilmente la nube radioattiva verso la zona artica e la vera e propria caduta del pulviscolo atomico non dovrebbe aver luogo oltre i mille chilometri dal luogo dell'esplosione.

Queste affermazioni sembrano essere confermate anche dagli scienziati americani, i quali hanno annunciato che la bomba sovietica esplosa lunedì (e la cui nube radioattiva sta attualmente sorvolando l'Atlantico coprendo un lembo di territorio americano) non ha fatto salire la radioattività come si temeva.

Il dott. Edward Teller, una delle massime autorità americane in campo nucleare e uno dei più accaniti fautori della ripresa degli esperimenti atomici, ha dichiarato a Waco, nel Texas, che vi sarà molto allarme per le precipitazioni radioattive, ma che tale allarme è « non necessario e infondato ». Teller si è detto invece preoccupato per la « estrema probabilità » che i sovietici abbiano conquistato con questo esperimento un vantaggio decisivo rispetto agli Stati Uniti, applicando « nuovi principi scientifici ».

Secondo Teller, l'esperimento è legato alle realizzazioni annunciate nei giorni scorsi da Malinovsky sul terreno dei missili antimissili.

Del tutto diverso è il giudizio — meramente propagandistico — espresso dalla Casa Bianca in un apposito comunicato. Secondo questo documento, l'esperimento sovietico sarebbe « un atto non militare, ma terroristico, inteso soprattutto a spargere il terrore » e che « non altera l'equilibrio fondamentale della potenza nucleare tra oriente e occidente »: gli Stati Uniti, anzi, manterrebbero il loro vantaggio. Il comunicato kennediano polemizza aspramente con l'Unione Sovietica, e rimprovera la « pretesa, da tutto formato prendendo un lembo di territorio americano) non ha fatto salire la radioattività come si temeva ».

Analoghi è stata la posizione assunta da Stevanon all'ONU, dove il Comitato per la pace ha discusso la mozione indiana per una tregua volontaria di tutti gli esperimenti nucleari. Il primo passo verso un accordo di disarmo. Il delegato americano ha definito l'esperimento sovietico « un salto verso la catastrofe » e ha violentemente polemicizzato con il collega sovietico. Zarapkin ha replicato osservando che quando gli Stati Uniti avevano il monopolio del nucleare, ne sostenevano la legittimità « dal punto di vista della morale e del diritto », anche quando, come a Hiroshima e a Nagasaki, esse avevano un valore puramente intimidatorio. Gli esperimenti sovietici sono invece dettati dalla necessità di assicurare la difesa dell'URSS contro l'atteggiamento negativo ed anzi minaccioso, dell'Occidente: essi hanno conseguenze « infinitamente meno gravi » di quelle bombardamenti atomici che costarono innumerevoli vittime.

Tra gli altri occidentali interpellati da Stevanon, il solo a non aver risposto è stato l'italiano Martino, il quale ha sostenuto la tesi di una « moratoria » di tutti gli esperimenti nucleari. Martino, assolvendo anche in questa occasione al ruolo di strumento di pressione del Dipartimento di Stato, ha definito « poco saggia » la posizione dell'India, che rifiuta di associarsi alla campagna antisovietica e chiede un ritorno alla tregua di fatto; schierebbe di accrescere, anziché diminuire, il pericolo di guerra ».

Nel resto, che è atteso nei prossimi giorni negli Stati Uniti, ha ribadito invece opposto, a Nuova Delhi, proprio questa posizione. « La ripresa degli esperimenti nucleari negli Stati Uniti », ha colpito « non solo i governi contrari a tali esperimenti e anche agli esponenti che si discute sul disarmo, ma anche a quelli che si discute sul disarmo immediato. Una moratoria del genere potrebbe essere sottoposta a controlli. Ma questi, a parer nostro, non sono neppure indispensabili. L'importante è che si elimini il pericolo per la salute dell'umanità e per la pace ».

Tra le personalità mondiali che hanno espresso allarme, il ministro sovietico del momento sovietico è il noto filosofo britannico Bertrand Russell, promotore della campagna anti-nucleare in Gran Bretagna. Russell ha parlato di « disprezzo per le speranze e le proteste di milioni di persone in tutto il mondo ».

SAVERIO TUTINO  
REPUBLICANI

sa nel frattempo da altre parti (e la cosa non si può escludere) le sorti del governo rimarranno in bilico.

Non vi è dubbio che, nelle valutazioni dei repubblicani, dovrebbero avere un ruolo non secondario le previsioni sull'esito del congresso d.c., sulla possibilità, cioè, che le assise democristiane si pronuncino per il centro-sinistra. Sono in verità assai pochi gli osservatori politici, se mai ne esistono, i quali considerano con qualche serietà una simile eventualità, particolarmente dopo la ribadita alleanza di Moro con i « dorotei ». Ma se qualche dubbio potesse ancora esistere, le notizie sul congresso provinciale democristiano di Milano e su quello di Verona, dove la destra ha nettamente prevalso, appaiono un sintomo di non difficile lettura nemmeno per coloro, come i socialdemocratici, che continuano ad essere inguarribilmente ottimisti sia nel dare credito a Moro e Fanfani che nel sopravvalutare la forza delle correnti di « sinistra ».

Particolarmente clamoroso è l'esito del congresso d.c. di Milano, roccaforte, fino a ieri, della « sinistra » di base. E la vittoria prevalsa, appaiono un sintomo di non difficile lettura nemmeno per coloro, come i socialdemocratici, che continuano ad essere inguarribilmente ottimisti sia nel dare credito a Moro e Fanfani che nel sopravvalutare la forza delle correnti di « sinistra ».

## UN ARTICOLO DI MORO

deliberazioni dell'Esecutivo repubblicano, sono state accolte con profonda irritazione negli ambienti dirigenti della D.C. e, in modo particolare, al Quirinale. Se, già nei giorni scorsi, dopo la lettera ultimatum di Moro, erano apparsi chiari i segni di accentuate divergenze fra la segreteria d.c., una parte dei « dorotei », la presidenza del Consiglio e la Presidenza della Repubblica, la conferma che i repubblicani non intendono lasciarsi intimidire oltre nuovo spunto a reciproche recriminazioni: Moro continua a rimproverare a Fanfani di aver spuntato la minaccia di elezioni anticipate presentandosi a Montecitorio per affermare ai giornalisti la volontà di non sfuggire a un dibattito parlamentare, e ciò dopo essersi di fatto dichiarato d'accordo con lo scioglimento delle Camere; una parte dei « dorotei » rimprovera a Moro di aver fatto una imperdonabile « gaffe » inviando la lettera minoritaria a Reale, per di più in un momento inopportuno sul piano personale; al Quirinale, infine si sospetta addirittura che la « gaffe » del segretario della DC sia stata volontaria. Quello che è certo è che la Presidenza della Repubblica sembra ormai aver perso ogni possibilità, a meno di una vera e propria colpo di forza, di influire sulla situazione ed anzi può ascrivere a proprio passivo (oltre l'avventura del luglio '60) il fatto che si sia parlato delle propensioni del Quirinale per lo scioglimento delle Camere in un momento costituzionalmente delicato.

La segreteria d.c., in tale confusa situazione, non perde la speranza di salvare in extremis il governo, facendo balenare, con la consueta fumosa terminologia, prospettive di centro-sinistra che si dovrebbero aprire al congresso democristiano. Moro ha scritto in questo senso un articolo per un settimanale, affermando che il DC non si sottrarrà all'onere di rispondere agli interrogatori che i governi possono in rapporto alla situazione generale del paese e alle sue prospettive di evoluzione. Moro rileva che l'attuale momento politico « rappresenta il punto culminante di una evoluzione che vede accentuarsi le differenze tra i partiti delle tradizionali coalizioni di governo, che registra in modo sovente polemico ed esasperato la difficoltà di comporre divergenze per l'assunzione di un compito unitario che propone, con tutte le difficoltà e tutte le lacerazioni che comporta, il problema dell'allargamento dell'area democratica ». La DC non eluderà questi problemi « senza trascurare, in una pericolosa fissità, gli elementi nuovi della situazione, i dati reali relativi alle forze politiche, i modi possibili e utili di soddisfare le esigenze permanenti e di permettere e favorire i movimenti fecondi della realtà sociale e politica del Paese ».

RESA GENERALE DEI RIBELLI IN INDONESIA

GIAKARTA, 30. — Il « comandante supremo » del gruppo del governo « controrivoluzionario » indonesiano e caporione della rivolta nella parte settentrionale e centrale di Sulawesi, Sumal, ha inviato al generale Nasution, capo di stato maggiore dell'esercito e ministro della sicurezza, una lettera in cui annuncia la sua resa incondizionata nonché la resa di tutti i ribelli indonesiani. Il movimento controrivoluzionario, fomentato e appoggiato dagli Stati Uniti e dall'Olanda, si era protratto per diversi anni, con un elevato prezzo di vite umane e di distruzioni.

ALFREDO REICHLIN  
Direttore

Michele Mellino  
Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19. Tel. 06/47801. VIE NUOVE: n. 11, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, 100, 105, 110, 115, 120, 125, 130, 135, 140, 145, 150, 155, 160, 165, 170, 175, 180, 185, 190, 195, 200, 205, 210, 215, 220, 225, 230, 235, 240, 245, 250, 255, 260, 265, 270, 275, 280, 285, 290, 295, 300, 305, 310, 315, 320, 325, 330, 335, 340, 345, 350, 355, 360, 365, 370, 375, 380, 385, 390, 395, 400, 405, 410, 415, 420, 425, 430, 435, 440, 445, 450, 455, 460, 465, 470, 475, 480, 485, 490, 495, 500, 505, 510, 515, 520, 525, 530, 535, 540, 545, 550, 555, 560, 565, 570, 575, 580, 585, 590, 595, 600, 605, 610, 615, 620, 625, 630, 635, 640, 645, 650, 655, 660, 665, 670, 675, 680, 685, 690, 695, 700, 705, 710, 715, 720, 725, 730, 735, 740, 745, 750, 755, 760, 765, 770, 775, 780, 785, 790, 795, 800, 805, 810, 815, 820, 825, 830, 835, 840, 845, 850, 855, 860, 865, 870, 875, 880, 885, 890, 895, 900, 905, 910, 915, 920, 925, 930, 935, 940, 945, 950, 955, 960, 965, 970, 975, 980, 985, 990, 995, 1000.

## Prossima esplosione della quinta «A» francese Domani in Algeria le manifestazioni del FLN

Appello di Ben Khedda per il primo novembre, settimo anniversario della rivoluzione: « Siamo pronti a riprendere i negoziati » — De Gaulle prepara una nuova legge truffa — Appello unitario antifascista dei sindacati e degli studenti

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 30. — Mentre da un lato la stampa parigina annuncia in toni truci l'esplosione atomica sovietica, dall'altra, rivela che nel Sahara è pronta la quinta bomba atomica francese. La data dell'esplosione non è ancora nota. Ma France sovrano ritiene che non potrà tardare, che l'esperimento sarà sotterraneo e che l'ordigno consista in una bomba atomica al plutonio.

Per questa prova era stata dapprima scelta una località della Corsica, ma di fronte alle proteste locali, si era dovuto rinunciare al progetto, per rielaborarlo in altre condizioni. Queste condizioni sarebbero state trovate nel Sahara, ma non più alla base di Reggan, dove erano stati effettuati gli esperimenti precedenti. La nuova serie di esplosioni sotterranee sarà effettuata nel massiccio montagnoso del Hoggar. Come gli scienziati statunitensi, quelli francesi affermano che queste esperienze non implicano nessun rischio di ricadute radioattive. Non si parla neppure di diffusione di radioattività.

Secondo un giornale del « Courrier du Sahara » il Parlamento — nuove elezioni politiche generali sono « più che probabili » nella primavera prossima. Il giornale annuncia pure che verrà adottato un sistema di scrutinio maggioritario a un solo turno nell'ambito dipartimentale. « In queste condizioni », scrive l'autore dell'articolo « una formazione di centro che desse il proprio appoggio al governo, si aggiudicherebbe il 75 per cento dei seggi con soltanto il 30 per cento dei voti ».

Da tempo si sapeva che la legislatura non sarebbe arrivata sino alla sua normale scadenza. Si sapeva anche che il potere stava mettendo a punto un nuovo sistema elettorale che permettesse di ottenere una grande maggioranza per il regime, assai superiore ai voti espressi dagli elettori. La Quarta repubblica aveva già sperimentato la « legge truffa » degli appuntamenti. La Quinta si dispone ad andare in porto. « Per prestare contro le minacce discriminatorie delle quali sono vittime, i lavoratori algerini della regione parigina hanno protestato pacificamente il 17 ottobre. Servendosi di metodi inammissibili, la repressione poliziesca ha causato diversi morti e centinaia di feriti ».

Il giornale dell'UNR commenta la cosa con un cinismo impareggiabile. « Occorre scandalizzarsi? Per nulla. Infatti, le elezioni non servono per fotografare l'opinione pubblica, ma per stabilire la volontà del paese ». Il 30 per cento del corpo elettorale può rappresentare dunque, sotto De Gaulle, la volontà del paese.

Nel settimanale Tribune socialista, Gilles Martinet spiega questa settimana, con maggiore chiarezza di quella contenuta nel comunicato della settimana scorsa, la concezione che guida il PSU nei suoi rapporti col sistema di governo. « L'adesione a un raggruppamento » senza i comunisti — dice Martinet — sarebbe scartata « se permettesse alla sinistra non comunista di affrontare con maggior peso e meno timore, il dialogo necessario coi comunisti... ». Poiché molti hanno rimproverato in questi giorni al PSU di aver l'aria di voler sottrarre una parte della base al PCF, Martinet risponde: « Le nostre ambizioni si situano a tutt'altro livello. Noi diciamo apertamente la direzione del PCF ogni volta che lo riteniamo necessario, ma non per questo cerchiamo di segnare dei punti. La nostra preoccupazione è di ereditare la via senza uscita e di aprire invece nuove strade, attraverso le quali l'unità potrà a poco a poco essere ricostituita ».

## Mentre la stampa governativa si indigna per gli esperimenti sovietici

« Per prestare contro le minacce discriminatorie delle quali sono vittime, i lavoratori algerini della regione parigina hanno protestato pacificamente il 17 ottobre. Servendosi di metodi inammissibili, la repressione poliziesca ha causato diversi morti e centinaia di feriti ».

Il giornale dell'UNR commenta la cosa con un cinismo impareggiabile. « Occorre scandalizzarsi? Per nulla. Infatti, le elezioni non servono per fotografare l'opinione pubblica, ma per stabilire la volontà del paese ». Il 30 per cento del corpo elettorale può rappresentare dunque, sotto De Gaulle, la volontà del paese.

Nel settimanale Tribune socialista, Gilles Martinet spiega questa settimana, con maggiore chiarezza di quella contenuta nel comunicato della settimana scorsa, la concezione che guida il PSU nei suoi rapporti col sistema di governo. « L'adesione a un raggruppamento » senza i comunisti — dice Martinet — sarebbe scartata « se permettesse alla sinistra non comunista di affrontare con maggior peso e meno timore, il dialogo necessario coi comunisti... ». Poiché molti hanno rimproverato in questi giorni al PSU di aver l'aria di voler sottrarre una parte della base al PCF, Martinet risponde: « Le nostre ambizioni si situano a tutt'altro livello. Noi diciamo apertamente la direzione del PCF ogni volta che lo riteniamo necessario, ma non per questo cerchiamo di segnare dei punti. La nostra preoccupazione è di ereditare la via senza uscita e di aprire invece nuove strade, attraverso le quali l'unità potrà a poco a poco essere ricostituita ».

Oggi la CGT (il sindacato unitario) della regione di Parigi, Force Ouvrière, la Confederazione francese dei lavoratori cristiani, e l'ufficio di presidenza dell'Unione nazionale degli studenti francesi hanno contemporaneamente emanato un comunicato nel quale dichiarano: « Per prestare contro le minacce discriminatorie delle quali sono vittime, i lavoratori algerini della regione parigina hanno protestato pacificamente il 17 ottobre. Servendosi di metodi inammissibili, la repressione poliziesca ha causato diversi morti e centinaia di feriti ».

« Per prestare contro le minacce discriminatorie delle quali sono vittime, i lavoratori algerini della regione parigina hanno protestato pacificamente il 17 ottobre. Servendosi di metodi inammissibili, la repressione poliziesca ha causato diversi morti e centinaia di feriti ».

« Per prestare contro le minacce discriminatorie delle quali sono vittime, i lavoratori algerini della regione parigina hanno protestato pacificamente il 17 ottobre. Servendosi di metodi inammissibili, la repressione poliziesca ha causato diversi morti e centinaia di feriti ».

« Per prestare contro le minacce discriminatorie delle quali sono vittime, i lavoratori algerini della regione parigina hanno protestato pacificamente il 17 ottobre. Servendosi di metodi inammissibili, la repressione poliziesca ha causato diversi morti e centinaia di feriti ».

## Albergo grattacielo sulle rive bulgare



GOLDEAN BEACH (Bulgaria) — L'ultramoderno albergo « Globus » di 14 piani, ultimato recentemente sulla spiaggia del Mar Nero (Telefoto)

## Un atto di zoofilia ha messo in allarme i parigini

Spento il faro della Torre Eiffel per salvare la vita agli uccelli

« Smorzati » per un'ora i riflettori dopo che centinaia di storni erano caduti morti lungo la torre parigina

## Sindacalisti algerini ospiti della CGIL

E' giunta ieri mattina, a Roma, una delegazione dell'Unione generale dei sindacati algerini (UGTA) che si tratterà alcuni giorni in Italia ospite della CGIL.

La delegazione, composta da Skanda, Nouredin segretario dell'UGTA e da Djefra Babah è stata accolta all'aeroporto di Fiumicino dal vice segretario della CGIL Sandro Stimili, e dal dottor Pini, segretario dell'ufficio internazionale confederale.

Nel dare notizia della visita, l'ufficio stampa della CGIL precisa che la delegazione avrà nei prossimi giorni una serie di incontri e di discussioni con la segreteria della CGIL nel quadro dello sviluppo dei tradizionali rapporti di solidarietà e di amicizia tra le due centrali nazionali e tra i lavoratori dei due paesi.

La vigilia del 1. novembre, settimo anniversario della rivoluzione algerina, « conferisce a questi incontri un carattere di maggiore rilievo sottolineando l'impegno di lotta dei lavoratori italiani e della loro organizzazione sindacale unitaria, per appoggiare attivamente l'opera giovanile e recente di riscossa e di sporcatura laustica ma gradito il veto della famiglia.

altacco cardiaco. Il medico ha tuttavia ordinato un esame necroscopico.

## Misteriosa morte a New York della proprietaria del trust Remington

NEW YORK, 30. — La signora Katherine Geddes Benedict, vedova del « re delle macchine da scrivere », e proprietaria della Remington, è stata trovata cadavere nella stanza da bagno del suo lussuoso appartamento newyorkese. La morte è stata apparentemente provocata da un

era molto meno grave. Gli addetti alla manutenzione del faro lo avevano speso per salvare la vita ad alcune migliaia di storni che, accacciati dalla potente luce, stavano volteggiando intorno alla sommità del celebre monumento. I cadaveri di centinaia di uccelletti, il cui volo si era interrotto contro le assi metalliche della torre, sono stati ritrovati stamani ai piedi del monumento.

PARIGI, 30. — Il faro della Torre Eiffel è rimasto spento, la scorsa notte, per oltre un'ora. L'interruzione dei potenti riflettori ha preoccupato i parigini, i quali ricordavano che soltanto nelle occasioni drammatiche il faro viene spento (l'ultima volta fu nello scorso aprile, in occasione del putsch di Algeria, quando si temeva un lancio di paracadutisti sulla capitale).

Stavolta, però, il motivo